



# COMUNE DI FANO

Provincia di Pesaro e Urbino

AMMINISTRATORI

## COPIA ESTRATTO DEL VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nr. **101**

Del **30/07/2014**

OGGETTO:

**INTERPELLANZA SULLO STATO DEL DOCUMENTO SULLA SANITA' FANESE PREVISTO DALLA RIUNIONE CONGIUNTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DELLA CONEFERENZA DEI CAPIGRUPPO DEL 3 LUGLIO 2014( RUGGERI,OMICCIOLI, ANSUINI 21.7.2014)**

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **trenta** del mese di **luglio** alle ore **18,30** in Fano nella Sala delle riunioni consiliari, si è riunito, su convocazione del Presidente del Consiglio, previ avvisi scritti consegnati in tempo utile ai singoli consiglieri, il Consiglio Comunale in seduta pubblica di 1a convocazione.

**Alle ore 20,30 viene esaminata la proposta di delibera in oggetto:**

Sono presenti i signori Consiglieri

1) <b>Seri Massimo</b>	Si	14) <b>Fulvi Rosetta</b>	Si
2) <b>Aguzzi Stefano</b>	Si	15) <b>Fumante Enrico</b>	Si
3) <b>Ansuini Roberta</b>	Si	16) <b>Garbatini Aramis</b>	Si
4) <b>Bacchiocchi Alberto</b>	Si	17) <b>Luzi Carla</b>	Si
5) <b>Brunori Barbara</b>	Si	18) <b>Minardi Renato Claudio</b>	Si
6) <b>Carloni Mirco</b>	No	19) <b>Nicolelli Enrico</b>	Si
7) <b>Ciaroni Terenzio</b>	Si	20) <b>Omiccioli Hadar</b>	Si
8) <b>Cucchiarini Sara</b>	Si	21) <b>Perini Federico</b>	Si
9) <b>Cucuzza Maria Antonia Rita</b>	No	22) <b>Ruggeri Marta Carmela Raimonda</b>	Si
10) <b>D'anna Giancarlo</b>	Si	23) <b>Serra Laura</b>	Si
11) <b>De Benedittis Mattia</b>	Si	24) <b>Severi Riccardo</b>	Si
12) <b>Delvecchio Davide</b>	Si	25) <b>Torriani Francesco</b>	No
13) <b>Fanesi Cristian</b>	Si		

Presenti: **22** Assenti: **3**

Hanno giustificato l'assenza i Signori:**Cucuzza Maria Antonia Rita** .

Il Sig. **MINARDI RENATO CLAUDIO** presiede, quale **presidente del Consiglio Comunale**

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione il Segretario Comunale Sig. **RENZI ANTONIETTA**

Vengono nominati scrutatori i signori: **Cucchiarini Sara, Perini Federico, Garbatini Aramis.**

Sono presenti gli Assessori : **Marchegiani, Cecchetelli, Mascarin**

<b>OGGETTO:</b>	INTERPELLANZA SULLO STATO DEL DOCUMENTO SULLA SANITA' FANESE PREVISTO DALLA RIUNIONE CONGIUNTA DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA E DELLA CONEFERNZA DEI CAPIGRUPPO DEL 3 LUGLIO 2014( RUGGERI,OMICCIOLI, ANSUINI 21.7.2014)
-----------------	--

**Durante la discussione sono usciti i consiglieri : Fanesi e Delvecchio è entrato il consigliere Torriani**

**SONO PRESENTI N: 21 consiglieri .**

### IL CONSIGLIO

Il Presidente fa presente al Consiglio che sono pervenute una interpellanza e tre mozione che riguardano lo stesso argomento: "la sanità a Fano" aventi ad oggetto:

1. Interpellanza sullo stato del documento sulla sanità fanese previsto dalla riunione congiunta dell'ufficio di presidenza e della conferenza dei capigruppo del 3 luglio 2014 presentata dal Movimento 5 stelle in data 21.7.2014 prot.Gen. N. 50729
2. Mozione:Difesa dell'ospedale Santa Croce presentata dal Movimento 5 stelle in data 20.6.2014 PG 43333
3. Mozione a difesa del diritto della città di Fano di continuare ad avere il suo ospedale attraverso l'eliminazione dell'Azienda Marche nord presentata dal consigliere D'Anna in data 2.7.2014 Pg. 46688
4. Mozione per la sanità pubblica e di qualità presentata dai consiglieri Fanesi, Severi, Luzi, De Benedittis in data 24.7.2014 PG 51497

Il Presidente informa il consiglio che l' interpellanza e le mozioni verranno discusse insieme poi si procederà singolarmente alla votazione, invita quindi la consigliera Ruggeri, a relazionare in merito all'interpellanza acquisita agli atti il 3 luglio 2014 prot.n59729 che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

In merito al predetto argomento si apre un dibattito, il tutto come si evince dal contenuto del verbale sottoriportato .

.....omissis.....

Abbiamo un'interpellanza e tre mozioni.

La parola al Vicepresidente Ruggeri per la presentazione dell'interpellanza che poi rientrerà nella discussione generale delle mozioni e poi prego, nell'ordine: Movimento 5 Stelle, D'Anna, Fanesi, Severi, Luzi e De Benedittis, di presentare la mozione.

#### **ASSESSORE RUGGERI:**

Presento l'interpellanza in modo molto rapido perché è stata già in parte superata, nel senso che il 3 luglio è stato fatto un Ufficio di Presidenza e una Capigruppo sullo stato della sanità fanese e in questa sede si era deciso, di comune accordo, di scrivere un documento proprio sulla sanità, che fosse condiviso da Maggioranza e Minoranza, è capitato, invece, che non abbiamo saputo più nulla, il 19 luglio abbiamo presentato questa interpellanza, dopo qualche giorno abbiamo saputo che quello che doveva essere un documento condiviso si era trasformato in una mozione della maggioranza, la cosa ci ha lasciati un po' perplessi, non tanto sul tema, anche se anche lì interverremo dopo per parlare della

mozione presentata dalla Maggioranza, adesso lasciamo da parte questo, ma quanto sul metodo, nel senso che una mozione di Maggioranza non ha nulla di condiviso, ci è stato chiesto di aderire alla mozione dopo che era stata già scritta e protocollata, a questo punto, secondo me, è risultata un'occasione persa per questo consesso di dimostrare alla città intera che stiamo lavorando tutti nella stessa direzione, nel senso che in quella Capigruppo si erano evidenziati due temi su cui eravamo tutti d'accordo: pari dignità tra Santa Croce e San Salvatore ed il bisogno di razionalizzare i servizi sanitari offerti dai due ospedali, su ciò eravamo tutti concordi e forse per il bene della città avremmo dovuto tentare di metterci a sedere e discutere insieme.

Siccome penso che questa Giunta ha la fortuna di avere un'Opposizione pronta a collaborare, che e ha già dimostrato di volerlo fare, di essere interessata a farlo e di saperlo fare, adesso non stiamo a ripetere le due precedenti occasioni che sono testimonianza di ciò, chiederei che nei prossimi cinque anni si faccia un po' più attenzione al metodo.

Questa è la presentazione dell'interpellanza.

### **PRESIDENTE:**

Proceda con la presentazione della mozione, poi il Sindaco le darà la risposta nell'intervento finale.

### **CONSIGLIERE RUGGERI:**

Abbiamo presentato, il 20 giugno, appena il Sindaco ha vinto le elezioni, una mozione che recita: "Si a Santa Croce. No all'ospedale unico".

Questa mozione è la numero 1. Volevamo lanciare un segnale alla città, che secondo noi il tema della sanità è assolutamente un tema prioritario ed è per questo motivo che è stato il fulcro della nostra campagna elettorale, ci è parso che in corsa, quando stavamo arrivando alle elezioni, molti candidati si siano allineati sulle nostre posizioni, al punto da rendere complicato, agli elettori, capire chi, in corso d'opera, aveva un po' aggiustato il tiro per arrivare ad assecondare un'opinione pubblica che, secondo noi, è abbastanza schierata e il cui senso ci appare evidente.

Oggi, dopo parole spese in campagna elettorale, siamo arrivati al momento della verità, nel senso che questo è il luogo istituzionale in cui dalle parole dovremmo passare ai fatti politici, la nostra posizione è molto chiara, tant'è che il Sindaco stesso recentemente ha detto alla stampa che l'Opposizione sull'ospedale unico sembra un disco rotto, abbiamo provato a cambiare voce per evitare noia eccessiva sul tema, non possiamo cambiare posizione perché ci crediamo fermamente.

La mozione è anche semplice: "No all'ospedale unico. Si a Santa Croce". Quali sono i motivi che ci portano ad affermare, da tempo, perché da tempo che diciamo che l'ospedale unico non va costruito? Oggi ne elenco solo 4 che ci sembrano quelli prioritari per non farvi perdere troppo tempo.

Sono venute meno, secondo noi, delle promesse fondamentali che la Regione ci dava come dati acquisiti e necessari. Non ci saranno le eccellenze promesse, nel senso che secondo il piano sanitario le alte specialità continueranno ad essere tutte riservate ad Ancona, quindi l'ospedale unico se venisse costruito sarebbe comunque un ospedale di primo livello esattamente come sono oggi le due strutture.

Il secondo punto è che non ci sono studi adeguati che dimostrino i costi e benefici tra ristrutturare le due strutture o, eventualmente, costruirne una nuova, anzi, leggendo la letteratura scientifica che tratta di questi argomenti, ci siamo imbattuti in un testo di Veronesi che è stato Ministro della sanità che recita: "Sopra i 400 o 500 letti risulta pressoché impossibile ottenere una gestione efficiente per eccesso di complicazione di massa". Questa struttura rischia di non essere efficiente, efficace e di non avere la sicurezza necessaria oltre a diventare diseconomica, perché ricordo che la bozza del piano di fattibilità, che siamo riusciti a visionare dopo tante traversie, parla di 512 posti letto.

Non esiste più l'accordo sulla localizzazione, su questo ne abbiamo discusso anche recentemente, proprio ieri mi sembra, nel senso che sono cambiati i sindaci, soprattutto a Fano e a Pesaro, il Sindaco

Ricci che Fosso Sejore non è il luogo idoneo, preferirebbe Muraglia, il nostro Sindaco preferirebbe la Piana di Carignano.

Questo continuo cambiare le carte in tavola sulla localizzazione, senza tenere, tra l'altro, conto, in modo deciso, dei sindaci della Vallata, ci sembra un depistaggio, nel senso che il vero problema non è tanto dove fare l'ospedale, ma, semmai, con quali soldi pagarlo.

Ieri all'incontro con Ricci ho fatto questa domanda, mi è stata detta mezza parola per tranquillizzarci sul fatto che non si utilizzerà il *project financing*, anche se ad oggi, nella bozza che abbiamo, risulta che questa è una delle possibilità del partenariato pubblico privato ed un'altra formula potrebbe essere il canone di disponibilità che forse era quello a cui si riferiva ieri Ricci.

Entrambe le opzioni hanno delle criticità molto forti. Sappiamo che dov'è stato utilizzato il *project financing*, nelle strutture sanitarie, ci sono stati grandi problemi, il caso più importante del nostro territorio è quello dell'ospedale dell'Angelo di Mestre, su cui sta indagando anche la magistratura, ci sono casi di fallimenti in corso, soprattutto in Inghilterra dove addirittura lo Stato è dovuto intervenire per ripianare i bilanci di ospedali che stavano per fallire, questo perché il privato costruisce l'ospedale, ce lo fitta, chiedendo un canone molto alto, perché dalla bozza dello studio di fattibilità risulta un pagamento, per 25 anni, di 15 milioni di euro. La struttura dovrebbe costare 145 milioni di euro più iva, 47 milioni di euro dovrebbero arrivare dalla vendita di immobili, ma gli altri 98 milioni di euro li dovrebbe mettere il privato.

Cosa potrebbe succedere in caso di ulteriore *spending review* perché mancano i soldi statali? Potrebbe succedere che l'azienda decida di tagliare sulle spese sanitarie e non su quelle non sanitarie che è costretto, comunque, a pagare come, per esempio, gli spazi commerciali, pubblicitari, parcheggi, etc..

Questo è già successo altrove, secondo noi è una spia che dobbiamo tenere sempre presente.

L'altra questione, quella del contratto di disponibilità, è un metodo più recente, è stato introdotto nel 2012, pare che il privato costruisca questo ospedale e poi ce lo conceda con un canone di disponibilità. Dalla bozza dello studio risulta che pagheremo 18 milioni per 20 anni, il che equivale a 360 milioni di euro, una cifra esorbitante che supera il doppio del valore e forse dovremmo anche riscattare la stessa struttura una volta che il canone ha cessato di essere, dopo i 20 anni.

Secondo noi entrambe le opzioni di cui si parla in questa bozza sono spaventose, quindi, vorremmo fare un appello al nostro senso di responsabilità, perché rischiamo di mettere la nostra collettività in situazioni molto disagiate, difficili, invece di risolvere problemi.

La nostra sanità è malata, la cura non sta nel costruire un nuovo ospedale, perché non ci interessa tanto il contenitore quanto il contenuto. Secondo noi bisogna dire un No deciso all'ospedale unico, abolire, in sintonia con il Consigliere D'Anna che ha presentato una mozione su questo, l'azienda Marche Nord e lavorare per riqualificare le strutture esistenti, razionalizzando, come avevamo detto alla Capigruppo e organizzando, in modo più efficiente, i servizi offerti da entrambi gli ospedali.

Vi ringrazio e vi chiedo scusa per essermi dilungata.

#### **PRESIDENTE:** \_

Punto 5 all'ordine del giorno: "Mozione a difesa del diritto della città di Fano di continuare ad avere il suo ospedale attraverso l'eliminazione dell'azienda Marche Nord".

La parola al Consigliere D'Anna.

#### **CONSIGLIERE D'ANNA:** \_

Volevo innanzitutto ringraziare i cittadini che in queste ore stanno presidiando giorno e notte l'ospedale Santa Croce, ringrazio anche gli operatori, i medici e gli infermieri che ci vengono a trovare nonostante li

abbiano avvisati che forse non è opportuno socializzare con gli occupanti e volevo ringraziare il comitato Difesa Santa Croce che in questi anni si è adoperato e con il quale abbiamo condiviso questa battaglia. Credo che l'illustrazione che ha fatto Marta Ruggeri, soprattutto nella parte economica, sia molto interessante, perché in questo periodo abbiamo sentito un sacco di fantasie, poi, gli atti concreti sono quelli, soprattutto in una sanità che ha dei precedenti clamorosi, proprio per quanto riguarda queste progettualità di ospedali futuri, da un articolo di un quotidiano locale del 3 aprile 2013 si annuncia che quello che doveva essere il nuovo ospedale di Villa Fastiggi del 1989, il progetto è finito nel cestino, dice il giornale che è stata incaricata questa ditta di Bologna di progettare, alla quale ditta, dopo questi anni, la Regione è stata condannata a pagare la modica cifra di 2 milioni di euro. L'anno scorso la Regione Marche ha dovuto pagare 2 milioni di euro perché quel progetto non è andato mai a termine.

Il padre putativo della scelta dell'ospedale unico, il dottor Carmine Ruta, è stato brutalmente licenziato un anno e mezzo fa, ha fatto ricorso e ieri, ancora una volta, la Regione Marche è stata condannata a solo 300 mila euro da dare al dottor Carmine Ruta.

Questi sono i nostri decisori regionali, al di là delle votazioni che ognuno di noi va a fare.

Uno degli obiettivi è quello di trasformare una sanità sociale in una sanità privata, mettendo in difficoltà il territorio, chiudendo i piccoli ospedali, in virtù del fatto che ci sarebbe dovuta essere un'azienda che copriva tutto il fabbisogno della nostra Provincia, tra l'altro ho qui una cartina, non si capisce perché in verde sono quelli che rimangono aperti e in rosso quelli che rimangono chiusi, che da noi li chiudono e dagli altri ce ne sono altri, cioè da noi se non facevamo Marche Nord, Fano e Pesaro chiudevano, da altre parti rimangono.

Perché non bisogna farlo? Il complessivo piano delle azioni riguarda: la riorganizzazione della rete ospedaliera con potenziamento del centro Ospedali Riuniti di Ancona; il ridisegno dell'area metropolitana di Ancona, potenziare la risposta al paziente acuto in urgenza; area vasta numero 2 "Adeguamento delle strutture ospedaliere di Senigallia e di Jesi al fine di potenziare l'offerta nell'area metropolitana di Ancona"; forte orientamento alla ricerca di innovazione delle strutture dell'area metropolitana di Ancona; creazione di un nuovo ospedale a Fermo; potenziamento razionalizzazione ed ulteriore valorizzazione delle eccellenze nell'area vasta numero 3; rafforzamento delle strutture della rete della fascia collinare nella Regione di Jesi e adeguamento strutturale.

Per noi, il famoso ospedale unico che dovrebbe portare le eccellenze, fermare la mobilità passiva che nel frattempo è aumentata, il consolidamento a nord della Regione, dell'azienda Ospedali Riunioni Marche Nord, ad integrazione della realtà di Pesaro e di Fano, con la realizzazione di una struttura unica per la copertura del bisogno di cure e di assistenza a livello minimo di area vasta.

Se i rappresentanti di questa città si vogliono far prendere per i fondelli, lo facciano pure, però, non dicano che in un Consiglio Comunale, tutti i giorni qualcuno ripete queste frasi che non sono le mie, ma sono del piano socio sanitario 2012 – 2014 che originariamente doveva essere 2010 – 2012, quindi questa roba qua va avanti da 5 - 6 anni.

Nel frattempo, siccome le strutture ci sono, fino a quando non ci sarà il nuovo ospedale, dovrebbe esserci la pari dignità.

Molti erano presenti con Ricci. Lunedì 30 marzo del 2009, nella sala delle conferenze delle autonomie si dice che l'ospedaletto dei bambini, pensato come un'area parzialmente edificabile per poter avere delle risorse da investire parte per il Santa Croce e parte per la RSA che rimarrebbe nella zona.

Un accordo del Comune di Fano con la Regione Marche, attraverso il quale, con una variante al piano regolatore, si concedevano volumi maggiori Proprio per finanziare la RSA.

Queste persone sono credibili? Ancora ci credete? Ancora prendete appunti quando viene Ricci a dire le stesse cose che dice da dieci anni che poi si smentiscono con atti ufficiali?

Questo ha dell'incredibile!

Un primario dice: “L’assenza di condizioni patologiche acute, subacute è condizione vincolante per effettuare, in sicurezza, i provvedimenti chirurgici in essere e garantire un decorso post operatorio e successivamente domiciliare senza complicanze infettive che possano ritardare normali tempi di guarigione, si chiede pertanto di non effettuare appoggi, anche temporanei, nel nostro reparto”.

Invece dell’ospedale unico abbiamo fatto un reparto unico, c’è chi partorisce che sta con quello che è fratturato.

Vogliamo parlare del pronto soccorso? Un presidio assolutamente insufficiente per la situazione di criticità in cui versa questo pronto soccorso con conseguente grave disagio per i pazienti e per la sicurezza degli operatori.

Nasce l’azienda, un’azienda all’interno della quale la nostra realtà fanese è entrata dentro senza alcuna garanzia però portando un patrimonio immobiliare complessivo di 24 milioni di euro contro i a 35 di Pesaro. Penso che il potere contrattuale lo dovevamo, lo potevamo e lo dobbiamo avere.

Questo non è assolutamente avvenuto! Della pari dignità si parla in una delibera della Regione, la numero 406 del 2010, pagina 11.

Dice: “Siano mantenute le strutture, pari dignità delle due strutture con rispetto delle professionalità esistenti, valorizzando l’attività svolta e assicurando articolazioni sanitarie e amministrative”.

Anche ieri avete avuto la conferma che la signora della quale avevo citato il caso, dice: “È normale che una signora vada a Pesaro a fare la gastroscopia e poi ritorni a Fano in 5 – 6 ore, con i mezzi?”. Gli dico: “Visto che sto qua mi fai rimanere qua! Mi hai detto tu che il trasporto è anche rischioso”. Dice: “Siccome è ricoverata a Fano ritorna a Fano!”.

Rimane tutto documentato.

Prima parlavamo del 1989, quando c’è stato il primo progetto. Di questa questione di Fano e Pesaro, addirittura risaliamo al piano sanitario del 2003 – 2006, nel quale si dice: “Il ruolo strategico di concetto di integrazione e per il funzionamento del sistema in particolare tra le città di Pesaro e di Fano”. Sono 20 anni che ci stanno prendendo per i fondelli!

Qui c’è un qualcosa di diverso che ho evidenziato nella mia relazione al piano socio sanitario.

Andando a vedere un libricino che fece il Circolo Cattaneo nel 1993: “Laboratorio di analisi”; “Svenimenti”; “Problemi al Santa Croce”; “Ad oculistica in 100 in lista d’attesa”.

Qui c’è stata una volontà, nel corso dei decenni, di fare in modo che questa struttura di Fano non funzionasse.

Nel 2008 c’era l’accordo Stato Regioni con 3 milioni 250 mila euro per finire alla Pupita dove ci sono le famose 6 camere operatorie che non sono mai entrate in funzione, perché visto che i soldi c’erano? Per non far fare quei numeri che oggi sono indispensabili per tenere aperti i reparti, è semplice!

Ieri ci è stato detto che se non si fanno mille parti gli ospedali si trovano in difficoltà.

Tutti i reparti che sono stati privati della possibilità di avere spazi nei quali i professionisti potevano e dovevano fare quello che dovevano fare, in più scuola, perché quando va via un primario ci deve essere qualcuno che segue quel percorso e questo non è accaduto scientificamente, anche di recente qualcuno è andato via.

Quando si parla del *project financing* non mi piace per niente.

Riprendo un intervento che avevo fatto in presentazione del piano e dico: “Questo è un piano che lascia la porta aperta alla sanità privata”.

Anche ieri avete sentito dire Ricci: “Adesso faremo in convezione con i privati quello che non riusciamo a fare come la tac, la risonanza magnetica, etc.,”. C’è Blandini di Pesaro che ha 1 milione e 600 mila euro l’anno di prestazioni di tac e risonanza magnetica. Qui qualcosa non funziona!

C’è il Sindaco di Fossombrone che continua ad avere 350 mila euro l’anno per l’esclusiva della medicina dello sport, in 20 anni si è preso 6 milioni di euro perché ha l’esclusiva regionale. Dove viviamo?

La strada è già aperta nelle Marche, perché è operativo l'istituto Santo Stefano, con 9 strutture di riabilitazione, con mille e 98 posti letto autorizzati, più del doppio dei posti letto che Kos gestisce nel resto delle regioni, quindi, c'è una forte concentrazione nella Regione Marche.

Il marchio di riferimento è la Kos, società operante nel settore dell'assistenza socio sanitaria che ne detiene il 53,6 per cento.

Nel 2002 Kos gestisce nel centro e nord Italia 60 strutture per un totale di 5 mila 600 posti letto, altri 900 in fase di realizzazione.

Nel 2010 il gruppo ha realizzato ricavi per 325 milioni, il 41% con RSA e riabilitazione il 15% gestione ospedaliera. Un ospedale e tecnologie diagnostiche all'interno dell'ospedale, nel contesto delle Marche, oggi con questo nuovo piano, che se li andate a vedere, perché non è che c'è solo la realtà, noi siamo di Fano, siamo di questa realtà e ovviamente ce ne occupiamo, nelle intenzioni della Maggioranza sembra percepire che questo sarà il percorso che si intende seguire, saranno la seconda Regione in Italia, le Marche, ad affidare ad un privato uno o più ospedali come accade a ...

#### **PRESIDENTE:** \_

Grazie consigliere D'Anna.

La parola per la presentazione della terza mozione di Fanesi, Severi, Luzzi, De Benedictis, chi la presenta?

Fanesi. Prego. è stata presentata anche una modifica, se magari dopo cortesemente potesse presentare anche la modifica.

#### **CONSIGLIERE FANESI:** \_

Alla luce di quello che è stato ieri l'incontro con Ricci e Capalbo in Capigruppo, si era detto che si doveva arrivare ad un documento anche unico, unitario, apprezzando anche la disponibilità dei Capigruppo di Opposizione che si erano impegnati a farlo, effettivamente i tempi sono stati quelli che sono, ma soprattutto mi sembra che era impossibile mettere d'accordo i documenti presentati fino a questo momento.

Noi abbiamo dato il nostro contributo in maniera seria, dicendo quello che per certi versi avevamo detto anche in campagna elettorale, noi abbiamo intitolato questa mozione per una sanità pubblica e di qualità, perché il tema della sanità pubblica credo che sarà un tema che da qui, ma è già da diversi anni, però da qui ai prossimi anni sarà il tema centrale per quanto riguarda il dibattito sulla sanità, nel senso che le Regioni per una serie di tagli, li citava prima nei rapporti con lo Stato, nel rapporto Stato – Regioni, le Regioni che hanno l'unica titolarità per quanto riguarda la sanità, subiscono continuamente dei tagli, vanno in difficoltà e quindi il tema della sanità pubblica deve essere garantita appunto da ogni Regione, che è un tema fondamentale.

Penso che la discussione da qui ai prossimi anni, sia anche come diciamo coniughiamo il concetto di sanità pubblica alle difficoltà che sempre, tutti gli anni gli amministratori pubblici incontrano nel chiudere il bilancio, siano questi amministratori delle aziende ospedaliere, oppure delle aree vaste, siano anche i rappresentanti della Regione e devo dire che, la discussione è già partita da tempo, ci sono Regioni, che tutti sanno hanno fatto altre scelte, hanno fatto la scelta di aprire in maniera pesante al privato, penso alla Regione Veneto, alla Regione Lazio, alla Lombardia, visto che i giornali li legge la Dottoressa Ruggeri e li leggiamo anche noi, in Lombardia c'è una situazione con rapporti tra sanità pubblica e sanità privata, anzi Regione Lombardia e sanità privata alquanto discutibile in merito anche a situazioni di corruzione, diciamo favoreggiamento nel senso di favorire alcune aziende ospedaliere, alcune strutture con le convenzioni eccetera, questo nella Regione Marche non c'è mai stato.

Non c'è mai stata notizia di tutto questo e dobbiamo prendere atto anche di una situazione, addirittura anche altre Regioni, non voglio citare solo Regioni di Centrodestra, che sono state governate dal

Centrodestra, ma ci sono anche Regioni governate dal Centrosinistra, che hanno avuto da questo punto di vista dei problemi.

Per cui il tema della sanità pubblica credo che sia centrale, al di là della difesa del contenitore o del contenuto.

Ecco, noi vogliamo una sanità pubblica e allora la sanità pubblica per garantire parità di trattamento, come si potrebbe dire anche in maniera al ricco e al povero deve garantire adeguati standard a prezzi diciamo contenuti, quindi facendo economia di scala, ma deve garantire la parità di trattamento a chi ha i soldi e a chi non ce li ha.

Questo si può fare soltanto investendo sulla sanità pubblica, credendoci, cercando di amministrare nel miglior modo possibile e cercando soprattutto di investire, affinché quella china che in alcune Regioni ha preso la sanità venga invertita.

Queste sono considerazioni personali, che però tenevo a dirle, anche in merito a quello che è stato detto fino ad adesso e ad integrazione.

Il documento che noi presentiamo ovviamente riprende alcuni concetti, primo l'importanza del Santa Croce, l'Ospedale Santa Croce, che si ovviamente come inizialmente nei primi del ventesimo secolo quando è stato inaugurato, credo nel 1922 se non sbaglio, era un punto di riferimento per i cittadini di Fano, poi via, via per situazioni, riforme, anche per uno spopolamento dell'entroterra rispetto alla costa e una importanza che ha raggiunto Fano in questi ultimi cinquant'anni, sicuramente è diventato un punto di riferimento per 120 - 130 mila persone, che come è stato detto ieri sono molti di più di quelle che possono rappresentare potenzialmente la città di Pesaro e quindi il Santa Croce anche in passato è stato detto e questa è una critica che rimane, perché in alcuni casi le scuole tra virgolette che si sono creati in alcuni settori della sanità di Fano sono andate a morire, però non dobbiamo, insomma anche in fase di discussione dimenticare che non c'è solo il presidio ospedaliero che c'era prima e c'è adesso anche con la Azienda Marche Nord, ma c'è anche un rapporto sinergico di area vasta, ad esempio il rapporto anche con gli ospedali di rete, che comunque nell'area vasta ci sono, restano e devono funzionare al meglio e c'è anche la integrazione socio sanitaria di cui ieri abbiamo avuto, anche in fase di discussione nella Capigruppo testimonianza dalla Dottoressa Capalbo e anche dagli intervenuti, perché ovviamente la integrazione socio sanitaria serve a dare delle risposte più efficaci ai cittadini, le cui esigenze nel tempo sono cambiate.

Dobbiamo prendere atto che l'Azienda Marche Nord, che nasce da una legge regionale fatta, illustrata dalla Consigliera Adriana Mollaroli è una legge regionale e quindi esprime una volontà politica anche dei Consiglieri Regionali di allora e delle forze politiche più rappresentative, che era quella di arrivare ad un'azienda ospedaliera che potesse permettere una integrazione più efficace e poteva permettere anche la costituzione, la costruzione di un ospedale nuovo, che come dire desse risposte più adeguate, però dobbiamo anche metterci realisticamente nelle condizioni di poter affermare che la crisi economica, i tagli operati dai Governi, ad esempio ... lo citava prima i rapporti tra Stato e Regione, hanno penalizzato questa integrazione e questo percorso, rischiando di penalizzare ovviamente quell'ospedale che era in questa azienda più piccolo, quindi il Santa Croce e questo è un rischio che comunque va ricordato.

È un rischio che noi abbiamo bene in mente, ha bene in mente il Sindaco, ha ben in mente la Maggioranza che in questo momento guida questa città, però dobbiamo anche metterci nell'ottica della difesa della sanità pubblica e quindi anche di evitare campanilismi.

Evitare campanilismi, perché il rischio che Santa Croce perda più che il San Salvatore c'è ed è reale e quindi la logica della pari dignità resta, rimane, era il principio fondativo della legge regionale che ha istituito l'Azienda Ospedaliera Marche Nord e sulla pari dignità questo Consiglio comunale non transige, rispetto anche alla vicina Pesaro e rispetto anche agli impegni che allora furono presi, perché pari dignità vuol dire che la integrazione si fa da una parte integrando i servizi verso Pesaro, dall'altra si deve fare anche integrando i servizi che da Pesaro passino a Fano, perché altrimenti la pari dignità non



esiste e la creazione dell'azienda Ospedaliera Marche Nord, aggiungo, è come dire un progetto politico ambizioso, amministrativo di razionalizzazione, ma è un progetto politico che mette sullo stesso piano e deve mettere e deve continuare a mettere sullo stesso piano due realtà, che non sono solo le città di Fano e di Pesaro, ma ci sono le vallate retrostanti che nel corso di questi anni avevano subito anche una modifica, mentre l'entroterra di Pesaro ha perso una parte, che è quella dell'alta Valmarecchia, Fano comunque è una realtà come dire della Bassa Val Metauro e della Bassa Val Cesano che sono importanti anche in termini numerici e quindi noi crediamo che, serve l'azienda, ma c'è anche una urgenza, quella di qualificare il Santa Croce con servizi fondamentali, senza i quali questo ospedale, questa struttura non può definirsi un buon ospedale e sono chirurgia e l'unità di terapia intensiva di cardiologia per esempio, non è solo questo, ma sicuramente queste sono per noi le priorità e poi c'è il punto nascita provinciale, perché ovviamente dobbiamo rafforzare quella che è la chirurgia ..., ma dare anche delle eccellenze, altrimenti decade tutto il progetto e quindi il punto nascita provinciale noi crediamo sia una eccellenza che potrebbe qualificare questa struttura ospedaliera.

Certo, negli anni la Regione Marche, partendo da lontano, ha predisposto un progetto di nuovo presidio ospedaliero e sta definendo le modalità di finanziamento, ci sono criticità legate sia all'area, all'ubicazione, sia agli strumenti di finanziamento, perché non è che a tutti convince il project financing, però non si parla di project financing sempre e comunque e non è detto, anzi siamo sicuri che debba avvenire anche un coinvolgimento maggiore delle Amministrazioni Locali, in primis ovviamente quella della città di Fano per quanto ci riguarda, per superare anche alcuni scogli e per ridefinire alcune questioni.

Infine riteniamo che, è stato detto, in questa Regione ci siano degli squilibri tra la Provincia di Pesaro che ha dato tanto, anche in termini di razionalizzazione e altre Province che invece non hanno fatto forse la loro parte e la V Commissione del Consiglio Regionale conosce bene questa problematica e spero potrà dare il suo contributo anche il consigliere D'Anna, infatti, non è accettabile che la terza città delle Marche e il suo territorio paghi un prezzo più alto rispetto alle altre città.

Inoltre e questa è l'aggiunta che noi abbiamo inserito e che non so se il Presidente o il Vicepresidente ha disposto anche la distribuzione di questa modifica che abbiamo portato alla mozione, riteniamo necessario, abbiamo ripreso la rete territoriale dei servizi e la integrazione socio sanitaria anche in funzione della costituzione della RSA.

Ora, questa Maggioranza non ha governato Fano negli ultimi dieci anni, l'RSA era un accordo di programma, bisogna dar corso all'RSA come richiesto dalla precedente Amministrazione e con più forza e quindi noi crediamo che sia giusto scriverlo qui, perché, anche per venire in contro a delle esigenze nuove della città, è chiaro che la residenzialità e la semiresidenzialità siano aspetti fondamentali, anche per venire in contro a quell'invecchiamento progressivo che in questa città è evidente come in altre città allo stesso modo, però non ha risposte adeguate in questo momento.

Non scherziamo sull'RSA, andiamo avanti e ovviamente con più forza e con più decisione la chiederemo, inoltre vorremmo che questo Consiglio comunale impegni il Sindaco e la Giunta, primo a proseguire velocemente, quindi al processo di integrazione tra i due ospedali, appunto su basi di pari dignità, che non è uno scherzo, ma è un concetto che ho ripetuto, che ripeto ancora e che sottolineo, perché su pari dignità poi ci scontreremo anche con le realtà vicine se volete.

Secondo, la Giunta Regionale nel portare a compimento il progetto del nuovo ospedale lo collochi in un luogo idoneo, baricentrico e facilmente accessibile, caratteristiche inesistenti nel caso di Muraglia, carenti nel sito di Fosso Sejore, ma individuabili anche in altri siti del nostro territorio.

Vengano nominati i primari mancanti al Santa Croce nella logica della integrazione e potenziando altresì gli organici e le risorse, che è un tema che anche nelle discussioni che abbiamo fatto tra Capigruppo è un tema fondamentale, perché le macchine tra virgolette devono funzionare e funzionare adesso non

dico ventiquattro ore, ma devono funzionare e lavorare di più per dare risposte e per abbattere, questo è un tema, le liste di attesa in alcuni settori, in alcune richieste particolarmente lunghe.

Vengono realizzati nelle more della costruzione dell'ospedale adeguati investimenti, quindi confermare e quelli sono già annunciati e pensare anche ad altri per il presidio ospedaliero di Fano, al fine di mantenere pienamente efficiente la struttura, inoltre abbiamo, questa è la modifica, l'altra modifica che abbiamo portato, attivi un confronto immediato con la dirigenza dell'area vasta n. 1 per definire un percorso di potenziamento della rete territoriale e dell'integrazione socio sanitaria individuando i servizi aggiuntivi da garantire all'interno del territorio eccetera, eccetera, poi avete avuto tutti il documento, perché ovviamente e qui è stato detto molto sul Santa Croce e noi crediamo che si debba dire tantissimo di più anche rispetto a quello che abbiamo detto oggi, sui servizi della sanità, del territorio, quindi i servizi che l'area vasta tramite le sue strutture e anche le associazioni dei Comuni per quanto riguarda la integrazione socio assistenziale, debba dare anche in questa città.

### *Assume la Presidenza il Vicepresidente Brunori*

#### **VICEPRESIDENTE:**

Ringrazio il consigliere Fanesi.

A questo punto le mozioni sono terminate, se qualcuno si vuole prenotare.

Lascio la parola a Roberto Ansuini. Facciamo una copia e poi lo distribuiamo a tutti i Consiglieri.

#### **CONSIGLIERE ANSUINI:**

Grazie della parola Vicepresidente.

Volevo fare dei commenti un po' più terra, terra, ho sentito un sacco di dati, un sacco di numeri, di mozioni, di temi, eccetera, sono ovviamente tutti necessari, però inviterei tutti a portare la riflessione sulle questioni di sostanza di questo tema, credo che pensare oggi, che se va avanti il progetto dell'ospedale unico ci sia una possibilità per Fano di mantenere i livelli di servizio sanitari che aveva fino ad alcuni anni fa, è un'illusione, un alibi o non so cosa.

Facciamo l'ipotesi che parta l'ospedale unico, l'inefficienza è garantita, non è che è garantita per questioni teorica, ma è garantita perché ci sono le prove degli ospedali esistenti, tutti quelli superiori ai 500 posti letto hanno problemi di inefficienza, cioè di un rapporto tra i costi e il numero di persone che è più alto di quelli che hanno, invece, posti letto minori di 400, ci sono studi scientifici e non su questa cosa che lo dimostrano e ce ne sono tanti in Italia, all'estero, in tanti paesi e ci sono anche le prove di altri territori, cioè io sono capitata per lavoro in Toscana due settimane fa, tra Firenze e Massa Carrara hanno costruito quattro nuovi ospedali, ma tutti di 400 posti, quattro distribuiti sul territorio tutti di 400 posti.

Quindi, se proprio dovete fare quest'operazione edilizia di fare l'ospedale, facciamo due ospedali nuovi uno a Fano e una a Pesaro da 400 posti, è una provocazione ovviamente, ma per dire che, il modello dell'ospedale unico che vuole servire due vallate, è un modello perdente e lo sa anche la Regione Marche, perché in un territorio come il nostro ci vuole un ospedale di alte specialità, che Ancona è baricentrico sulla Regione e va benissimo, degli ospedali che facciano il livello territoriale, il livello di area vasta e poi dopo i servizi territoriali da distribuire sul territorio per tutti quei bisogni sanitari, che non sono riconducibili all'urgenza e quindi all'ospedale, ma sono poi giorno dopo giorno della vita delle persone, perché quello che fa la differenza sul servizio sanitario non è l'urgenza, l'emergenza o non mi ricordo neanche il termine esatto, la fase acuta, ma è il giorno dopo giorno, quindi i servizi ambulatoriali di tutti i tipi, soprattutto i servizi socio sanitari, ma anche solo i servizi esclusivamente sanitari.

Perciò, al primo punto se facciamo l'ospedale unico, sicuramente sarà una struttura inefficiente, inefficiente vuol dire che il livello del servizio calerà, perché sicuramente non sono aumentati in questo

momento i fondi della sanità e quindi è impossibile pensare che avendo l'ospedale unico aumenteranno i servizi. Saranno garantiti i debiti, perché già non ci sono i soldi per quest'operazione, dovremmo dare in permuta tutta una serie di beni, sullo studio di fattibilità c'è scritto chiaramente che Marche Nord ne dovrà dare tanti, perché dovrà riscattare anche quelli che eventualmente potrebbe mettere a disposizione l'ASUR regionale.

Il peggioramento dei servizi sarà garantito, perché sicuramente verrà fatta una forma di partenariato pubblico privato, il che vuol dire che il privato, pur di mantenere il suo bilancio peggiorerà i servizi sanitari in quanto tali o comunque quelli legati alla sanità e all'erogazione del servizio sanitario che alla fine costituiscono comunque un complessivo peggioramento delle condizioni e quindi è impensabile che, la creazione, la costruzione dell'ospedale unico possa essere un miglioramento per il servizio sanitario.

Ora, tutti i discorsi che io ho sentito, riguardo a dei contentini che potremmo ottenere in questa fase, sinceramente mi sembrano veramente degli alibi che adesso vogliamo prenderci, sappiamo benissimo che quest'operazione è nata malissimo, Marche Nord è nata solo per tutelare il potere di un'azienda, il San Salvatore, che ad un certo punto di è resa conto che da sola non ce la poteva fare, quindi ha annesso l'Azienda Santa Croce, ha creato Marche Nord senza motivo, perché non c'erano le caratteristiche di azienda, che richiedevano l'azienda speciale, non c'erano le specialità, non c'era tutta una serie di cose, è stata creata solo per mantenere un'autonomia ed è stata creata anche la fusione, quindi è stata fatta in maniera strumentale, senza un piano sanitario condiviso, ma solo per supportare questa finta necessità di un ospedale unico e senza coinvolgimento del servizio sanitario, perché quando io sento ancora parlare di primariati mi ribolle il sangue, è ora che smettiamo di pensare ai primariati, avete consultato i medici, gli operatori? Non sono stati consultati, sono stati ingannati con lo specchietto per allodole delle alte specialità e quindi dei servizi di chissà quale livello, quando si vede benissimo che non ce ne sarà nemmeno l'ombra e poi sappiamo benissimo anche che dentro la sanità chi parla è fregato a vita, perché purtroppo c'è un'ingerenza politica devastante.

Chiedo veramente a tutti, al Consiglio comunale...

*(Voci in aula)*

### **CONSIGLIERE ANSUINI:**

...quindi, quello che io chiedo veramente a tutti è di smetterla di fare i balletti del contentino, chiediamo questo, chiediamo quest'altro, un posto di qua e un posto di là, la realtà è che l'ospedale unico sarà la fine di un servizio decente sanitario a Fano e il Sindaco deve farsi garante di riportare le cose a come erano prima, secondo me e io le chiedo veramente signor Sindaco di dire no all'ospedale, torniamo indietro.

A questo punto qualunque altro risultato non ha senso, l'unico risultato che dobbiamo cercare di perseguire come città, visto che tra dieci mesi, nove mesi, non so ci sono le elezioni regionali, la responsabilità della Maggioranza adesso secondo me è portare tutta la città ad esprimere in Regione il disappunto completo per la situazione anche usando la carta delle regionali, perché io penso che se 60 mila persone, di cui 40 mila votanti fanno vedere che non sono per niente contenti dell'operato della Regione in questa fase, un risultato si può ottenere.

Il risultato al quale dobbiamo puntare, secondo me, è ritornare indietro, uscire da Marche Nord, rientrare sotto ASUR Marche e ritornare al modello di sanità che permette la coesistenza degli ospedali di Fano e Pesaro razionalizzati, efficientati, ma che soprattutto punti sulla qualità dei servizi, su un'efficienza e su una logicità dei servizi, che possano garantire veramente un livello di servizi accettabili.

Grazie.

## *Riassume la Presidenza il Presidente Minardi*

### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Ansuini.

La parola al consigliere Severi, si prepari Luzzi.

### **CONSIGLIERE SEVERI:**

Grazie Presidente.

Volevo ringraziare chi in queste settimane, da quando siamo insediati come Consiglieri Comunali, ha permesso di fare anche chiarezza su questo particolare argomento, portandoci i diretti interlocutori e ovviamente avendo dalle loro osservazioni elementi di supporto a sostegno delle nostre posizioni, che ovviamente sono legittime, come sono legittime le posizioni di chi in questo momento avversa l'ospedale unico.

Credo che avere in questi anni fatto esclusivamente una battaglia di campanile sulla difesa di una struttura ospedaliera intesa come edificio e non aver fatto invece una battaglia sulla qualità della sanità in questo territorio, sia stato l'elemento che ci porta oggi a discutere con posizioni di debolezza dell'argomento sanità a Fano.

Ricordo che, grazie anche all'intervento della precedente Amministrazione comunale su questo argomento, la città di Fano ha avuto la dignità di rimanere seduta ad un tavolo e discutere di sanità e questo è un merito che riconosco a chi ci ha preceduto alla guida di questa città, ha permesso a questa città di continuare a dire la sua e a dire la sua in maniera autorevole.

Ieri mi sembra che il contributo fornito dal Direttore Generale Ricci sia stato un contributo quanto mai significativo, il Direttore Generale Ricci ha detto la sanità vive di risorse finanziarie, queste risorse finanziarie sono anno sono in diminuzione, occorre trovare delle soluzioni che permettano ad una sanità di continuare ad essere esercitata su un territorio e soprattutto di continuare ad esercitare una sanità pubblica a garanzia di tutti i cittadini, non solo di alcuni.

Il Direttore Generale Ricci ha detto chiaramente una cosa, mettere a norma le due strutture ospedaliere di Fano e di Pesaro, comporterebbe un costo dal punto di vista della questione di staticità di circa 50 milioni di Euro, ha parlato di 50 milioni di Euro per le due strutture di Fano e di Pesaro, mantenere i due ospedali di Fano e di Pesaro ha un costo annuale di 10 milioni di Euro.

Ecco, forse questi cittadini non lo sanno, i cittadini ovviamente si rendono conto di quello che è il presidio, della richiesta di prestazione, però ecco quella richiesta di prestazione che oggi viene fornita, forse domani e questo è un altro punto sul quale Ricci ha fatto un'osservazione ben chiara, precisa, dice fin quanto potremo ancora permetterci questo tipo di sanità?

Ecco, io su questa domanda una riflessione l'ho fatta, su questa domanda mi sono detto forse continuare a discutere con una discussione, che, però tenga conto non delle prerogative solo di una parte, ma di un'intera collettività, quindi anche di Fano e quindi anche il discorso della pari dignità, significa in qualche modo continuare a garantire quei servizi che oggi sono garantiti ai cittadini, ma che domani forse non lo saranno più.

Fare, ripeto battaglie di campanile oggi secondo me è quanto mai anacronistico e dannoso per la città di Fano.

Giustamente prima ho sentito parlare negli interventi che mi hanno preceduto, di dare una qualificazione al discorso dell'area vasta, perché il problema della sanità non è solamente legato agli ospedali di Fano e Pesaro, è legata ad un discorso di territorialità che riguarda la sanità e quindi ecco che, ieri stesso la Dottoressa Capalbo ha detto chiaramente che il discorso va visto nella sua interezza, coinvolgendo anche nel progetto relativo all'ospedale il discorso dell'area vasta, dei servizi che l'area vasta deve dare alla popolazione.

È ovvio che oggi uno si reca in ospedale anche per una puntura di un insetto, domani questo non dovrà più essere, perché quella puntura di insetto curato in ospedale ha un costo che la collettività non può più permettersi di sostenere.

Voglio anche rimarcare un fatto, che, il progetto socio sanitario a cui faceva riferimento D'Anna nel suo intervento, parla chiaramente che Fano e Pesaro devono avere un nuovo ospedale, ora questo nuovo ospedale io non vedo nulla di negativo nell'andarlo a realizzare in un luogo che ovviamente sia baricentrico fra i due territori, ma allo stesso tempo realizzare una struttura che sia efficiente, che garantisca anche un'efficacia dell'intervento che poi si va a fare, anche un'economia di risorse che io dovrei andare ad investire oggi su una struttura che domani comunque rimane e sarà ancora vecchia e quindi pur condividendo ovviamente le battaglie che in questi momenti si stanno facendo a difesa della qualità della sanità nel nostro territorio, dico che non dobbiamo perdere il treno abbandonando il tavolo della discussione relativamente alla realizzazione di questa nuova struttura ospedaliera, perché questo sarà necessario, se vogliamo garantire le attuali prestazioni, perché altrimenti questo non lo sarà più nel futuro.

Allo stesso tempo condivido anche ed è stato detto chiaramente che il Piano Socio Sanitario ha avuto notevoli modifiche nel corso di questi anni, tanto è vero che l'ultima modifica è intervenuta in questo mese di luglio a testimonianza che questo progetto è un progetto vitale, è un progetto che comunque cresce con le istanze che provengono anche da parte del territorio e da parte degli amministratori di questo territorio.

Oggi non avere condiviso allora il tavolo, cioè aver allora fatto l'errore, quello che non è stato fatto, di abbandonare il tavolo della trattativa arroccandoci tutti in una difesa di una struttura, oggi avrebbe dato la possibilità ad altri di portare avanti le loro istanze e di portarle avanti in maniera non nell'interesse di una comunità, ma nell'interesse di una parte di questa comunità, ovviamente più vocata nella zona di Pesaro.

Concludo dicendo che non potrò votare la mozione del consigliere D'Anna che chiede una rivisitazione del progetto, che appunto ha istituito l'Azienda Marche Nord, mentre invito il Sindaco in qualche modo a farsi interprete delle istanze, ovviamente di chi richiede in questo territorio la qualità di una sanità e comunque sia non abbandonare il tavolo, che vede l'Amministrazione di Fano coinvolta in questo progetto che dovrà portare, come ha detto prima anche la consigliere Ansuini, a realizzare un nuovo ospedale.

È vero in Toscana hanno realizzato quattro poli ospedalieri in un ambito territoriale ben più ampio di dodici chilometri che sono la distanza che c'è tra Fano e Pesaro, ma forse perché in quella Regione invece di dividersi, la politica si è unita e in questo senso la divisione della politica, forse molte volte crea quei danni non alla politica, ma alla comunità.

**PRESIDENTE:** -

La parola a Carla Luzzi, si è prenotato successivamente il consigliere D'Anna.

**CONSIGLIERE LUZZI:**

Grazie.

Volevo invece porre l'attenzione, perché qui si è molto parlato in proiezione futura di un ospedale unico, che però è una proiezione futura che forse ci sarà e forse non sappiamo se ci sarà dovremmo vedere una serie di cose, ma al momento siamo qui e siamo qui con un ospedale, l'ospedale di Fano che ha molte carenze e con anche gli ospedali che sono in rete con questo ospedale che anche loro hanno delle difficoltà.

Mi piacerebbe rimettere al centro di tutto questo discorso, proprio il diritto e il bisogno che hanno le persone di curarsi e quindi che sia una sanità che sia pubblica e gratuita, ma che sia anche di qualità, che

abbia proprio quell'aspetto che sia fondante, che dia proprio quella dignità alle persone, che vanno nel momento di maggiore bisogno in una struttura per curarsi, di potersi curare avendo tutte le garanzie per potersi curare bene, perché è interessante sentir parlare di una nuova opera, se si farà a Fosso Sejore, piuttosto che a Muraglia, che non mi sembrano assolutamente adatte, però quello che mi interessa molto è il punto in cui siamo oggi.

In tutti questi anni si è parlato proprio di questo, senza mai mettere al centro i cittadini e le cittadine che hanno bisogno di curarsi, le persone che stanno andando fuori per curarsi, quindi in qualche modo ridare centralità a questa che è la problematica che ritengo fondamentale, perché tutti quelli che vanno sia al Santa Croce o in altri ospedali o tutte le persone che hanno bisogno di visite, che hanno liste di attesa lunghissime, sono questi i problemi che vivono le persone, per cui io ho la sensazione che noi stiamo perdendo proprio di vista l'umano e quindi a questo dobbiamo un po' tornare e a questa idea di cura che è un po' a tutto tondo, che è proprio anche accoglienza, modo di stare, pari dignità e io direi che in tutto questo tempo dobbiamo dire anche un grande grazie a chi ha lavorato nella sanità, io penso agli operatori sanitari, agli infermieri, alle OSS, perché comunque hanno fatto turni massacranti, spesso non hanno fatto ferie, perché comunque si è tagliato sulla sanità e se la sanità è un diritto e il diritto alla cura c'è per Costituzione e per tutti i ceti sociali, io direi che in qualche modo noi dobbiamo tornare a questo, senza dividerci in tanti campanili, pensando qual è la cosa più giusta da fare, pensando anche che, noi la sanità la dobbiamo mantenere pubblica, quindi i finanziamenti che ci saranno dovranno essere in questa direzione, che, però, la centralità deve essere proprio la persona e il diritto a curarsi.

Penso che saranno filosofie, la sento D'Anna, però io per tutto questo lavoro da tanto tempo, io non amo le polemiche rispetto alla sanità e io dico che il diritto alla cura è un diritto sancito dalla Costituzione, io sono in questa coalizione e sento che la mia voce viene ascoltata e quindi posso dire la mia e la dico in questo modo e secondo me intorno alla salute non si dovrebbero fare neanche tante speculazioni e tanti discorsi.

C'è qualcosa che va al di là, c'è bisogno di un territorio, di avere dei servizi pubblici e di qualità. Rimettiamoci allora intorno al tavolo per parlare di questo, per dire che cosa necessita, per dire questo è critico, questo funziona, questo non va, questo va e mettiamo al centro le persone che hanno bisogno di curarsi, che quando vanno in ospedale hanno bisogno di persone che le accolgono, perché metà della cura non è medica e lo sappiamo benissimo e quindi torniamo a pensare a queste cose che secondo me sono centrali e poi è chiaro in proiezione futura ci può essere anche un ospedale, ma un ospedale deve avere queste caratteristiche, deve avere questi finanziamenti, deve avere tutta una serie di certezze che al momento io non conosco forse troppo bene o devo imparare a conoscere o conoscerò, non lo so, però voglio dire pregiudiziali proprio a prescindere che è la mia filosofia, io sono fatto così, porto questo pensiero e mi sento di portarlo proprio con una intensità che è mia e non penso che sia sbagliato, perlomeno è la mia idea.

Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie Consiglieria Luzzi.

La parola a Giancarlo D'Anna.

#### **CONSIGLIERE D'ANNA:**

Stavamo parlando in generale di filosofia, non solo del tuo intervento, anche perché sulle buone intenzioni penso che nessuno possa mettere in discussione il fatto che tutti siamo armati di buona intenzione, però io ho fatto anche una serie di esempi che sono leggi, sono provvedimenti.

Cioè qui dagli interventi di qualcuno, a parte che quando si parla di Marotta, se uno non ha votato per prendere atto che Marotta aveva fatto un certo voto è contro Fano, se poi difende l'ospedale diventa

campanilismo, insomma mettetevi un pochetto d'accordo su come funziona questa faccenda, perché a parte che uno è Consigliere Regionale di tutta la Regione punto primo, punto secondo mettetevi d'accordo su cosa vuol dire campanilista, però nessuno ha mai chiesto di abbandonare nessun tavolo, anzi qualcuno ha chiesto, nella fattispecie il sottoscritto, di battere i pugni sul tavolo, non di andare a prendere appunti di quello che dicono, come se fosse la verità espressa da chissà quale fonte, perché se ci troviamo in questa situazione seguendo il ragionamento che ha fatto prima Severi, allora seguendo il ragionamento che hai fatto tu, se noi non eravamo in quel tavolo, allora i risultati che oggi ci sono, sono la conseguenza di quelle scelte che avete fatto prima, che io ho ampiamente contestato, cioè dove sta il miglioramento.

Ecco perché dico filosofia, la pari dignità, la pari dignità è un paio di scatole, qui in nome della pari dignità ci stanno chiudendo l'ospedale, ma fatemi una cortesia andateci a fare un giro, io quando finisco qua vado là, Carla vieni con me, domani sera, quando lo dici tu non ci staremo in eterno vieni e ti faccio fare un tour, anzi porto anche Fumante che è una guida esperta del degrado tour, ti faccio vedere! Ti faccio vedere! Ti faccio vedere, perché forse non vi rendete conto, perché forse se non fossi stato lì dentro, che non avessi parlato con tante persone, magari mi avrebbero convinto pure a me, guarda, perché poi alla fine come dicono a Urbino, la pappole ammazzano i lupi, quindi figurati qui c'è proprio una enciclopedia su queste cose qua, è una realtà incredibile.

Francamente mi sento offeso dal fatto che uno mi dice: ma ragazzi quelle persone che ieri vi dicevano certe cose, hanno fatto dei progetti per i quali hanno pagato 2 milioni di Euro alla ditta che non li ha portati avanti, sono quelli che hanno scelto Carmine Ruta, che lo portavano come la Madonna in processione, che gli facevano fare l'inchino dappertutto e poi l'hanno cacciato via per poi dargli 300 mila Euro e sono gli stessi che vi dicono un sacco di cavolate, ci hanno raccontato un sacco di fesserie.

Il buon Sindaco Catena di Cagli che è andato dietro alle promesse una volta di Mezzolani, un'altra volta di Ruta, lo hanno segato in due, perché la gente si è reso conto che si è fatto prendere per fesso, perché gli dicevano le stesse cose che ci hanno detto ieri.

Il Pronto Soccorso di Fano lo hanno inaugurato cento volte, cioè invece di mandare alla Corte dei Conti il fatto che, dopo aver speso 700 mila Euro per fare il pronto soccorso, sto parlando di quello nuovo, per rimetterlo a posto hanno speso un milione e mezzo di Euro, hanno rifatto la inaugurazione, ma che roba è?

Non ci sono i soldi, la siringa, il malato che va lì per la puntura, ma ce ne andassero cento, ce ne vanno cinquecentomila con una puntura di insetto con quei soldi che hanno buttato via in questi anni, volontariamente, scientemente, perché l'obiettivo è quello di segarci, noi siamo tra una morsa che sono gli interessi della Romagna con quelli di Ancona e nel mezzo qualche triangolino, qualche grembiule, grembiolino, grembiuletto, che ha un certo tipo di interesse, che guarda caso sono quelli che se ne beneficiano sempre di queste cose qua.

Noi siamo all'interno di una società, Montefeltro Salute che ha la sede a San Marino, ma di che cavolo vogliamo discutere, ma le sapete le robe o non le sapete? Perché se non le sappiamo veniamo qui a fare filosofia con tutti i buoni interessi, però se vogliamo risolvere i problemi o battiamo i pugni sul tavolo, oppure facciamo un altro lavoro e non prendiamo per i fondelli i cittadini a dire difendiamo l'Ospedale Santa Croce, poi quindici giorni dopo sì ma l'ospedale unico? O fai uno o fai l'altro o fai uno o fai l'altro.

Se uno vuole fare una cosa, dice chiaramente a noi non ci interessa cavolo, dice fateci questo ospedale unico dopodomani e chiudiamola qui, sono venti anni e passa che va avanti questa storia. Adriana Mollaroli fu una delle prime a presentare una mozione sull'ospedale unico e ancora andiamo avanti con questa storia? Mica sono tanto convinto che poi i risultati sono quelli che si auspicava lei come tanti altri? Però se vogliamo dare un taglio diverso a questo cavolo di politica, chiudiamolo, se no facciamo la farsa come prima, tic e tac e tic e tac.

Qui c'è un problema serio, che è quello di una città che diventa più povera non solo dall'offerta sociale, ma anche dal punto di vista economico, l'indotto che ci ha un ospedale forse non vi rendete conto, che parte dal fioraio, da quello che vende il caffè, da quello che vende le casse da morto, da quello che vende i pigiama, cioè o abbiamo la voglia e la capacità di incidere seriamente e io qui ti voto il bilancio, ti voto tutto quello che ti pare per questa faccenda dell'ospedale, perché è una battaglia fondamentale questa.

Se volete questa disponibilità in modo serio, se non la volete, a lei non piace che dico guerra, però faremo un casino della madonna, cosa ti devo dire, però la disponibilità uno la dà, però non prendiamoci in giro, anche i medici e lo dico con molta franchezza, anche i medici in questi anni e li capisco pure, perché guardavano alla cosa dal punto di vista medico e ti dicono tu preferisci lavorare in un ospedale vecchio o in un ospedale nuovo?

La risposta è scontata, ma dove sono i contenuti? Ve l'ho letto prima, ve lo devo rileggere? Livello minimo di assistenza e cura area vasta e cioè quando poi l'hanno visto, perché prima non ci credevano, dice no ma Mezzolani ha detto un'altra roba, dico guarda c'è scritto nel Piano Socio Sanitario, il Piano Socio Sanitario non lo avevo letto, adesso il Piano Socio Sanitario entra in funzione e vedono che non c'è un tubo, adesso l'eccellenza, sentivo prima l'eccellenza è partorire a Fano? Ma siete matti, ma qual è l'eccellenza? Qual è il significato di eccellenza? Una volta quando venivano dalla tracimazione allora tracimava tutto, è tracimato il caffè, è tracimato il coso, è tracimato il water, adesso tutti l'eccellenza, ma qual è questa eccellenza? L'eccellenza è quella roba là, mica è più un ospedale, le pareti fatte con il cartongesso, le finestre che si chiudono con le corde della serranda, le eccellenze?

C'è da augurarsi che si stia bene, chiedo scusa, però francamente la mia disponibilità a votare tutto quello che vi pare, però su questa cosa facciamo un discorso serio, se no giuro che non presenterò più mozioni o cambiamo e gli diamo un taglio diverso a questa roba qua perché se no trasversalmente, chiamatelo come volete, però se dobbiamo fare il gioco delle parti basta, basta per noi, è anche umiliante, ad un certo punto difendere l'indifendibile credo che sia umiliante per tutti.

**PRESIDENTE:** \_

Grazie consigliere D'Anna.

La parola a Stefano Aguzzi.

**CONSIGLIERE AGUZZI:**

Grazie Presidente.

Penso una cosa innanzitutto, che da molti, troppi anni si parla di questa tematica, del problema della sanità, che ovviamente è un problema prioritario e reale sotto tanti punti di vista e si gioca spesso un po' a rimpiazzino, molte volte parlando, parlo di quando io non ero ancora Sindaco, quindi oltre dieci anni fa, quando si parlava di ospedale unico, io dicevo spesso non parliamo di un qualcosa che ancora non c'è e né si sa semmai ci sarà e non parliamo di problemi reali, di quelli che sono le nostre strutture oggi e la sanità oggi, ma parliamo di quindici anni fa e facevo questo ragionamento, mi ricordo l'ho fatto più volte, per dirvi da quando si parla di questo senza mai fare un passo avanti e nel frattempo cosa è avvenuto?

Nel frattempo è avvenuto poco a poco il degrado, ma mica il degrado dell'Ospedale Santa Croce, ma il degrado delle istituzioni pubbliche in generale, mancanza di finanziamenti, mancanza di soldi, burocrazia che ti autodistruggono, questo vale per la sanità, vale per il funzionamento delle Amministrazioni Locali, lo abbiamo visto nelle Province ed io lo so bene quali sono le difficoltà, per questo cerco anche di non inferire sulle difficoltà di questa Amministrazione, perché lo so che ci sono, non mi piace fare le strumentalizzazioni banali o diciamo così gratuite, intervengo sulle cose magari che ovviamente sono più convinto e quanto altro.



Il problema quindi della sanità è reale, D'Anna, ma tanti cittadini su questo hanno molte ragioni quando argomentano, hanno molte ragioni perché ci sono molte problematiche che vanno in qualche modo affrontate e speriamo anche in qualche modo risolte dalla mobilità passiva, dalla lista di attesa, ma anche da tante piccole disfunzioni, però intanto ci metto una cosa, a me non va da fanese di sparare addosso così sul nostro ospedale, perché ci saranno tremila carenze, come c'è in ogni casa di ognuno di noi, ma ci sono anche tremila cose positive di gente che va lì, viene curata, ben curata, seguita e ha anche delle risposte, quindi anche per una dignità stessa per chi ci lavora di orgoglio di chi è fanese e anche di un attimo sostegno a quella che è una sanità che comunque c'è e in qualche modo sta rimanendo, pure tra le difficoltà, non mi va di sparare addosso così su una struttura che c'è in questa nostra città e sulle persone che ci lavorano dentro, per cui non sono mai uno che con l'accetta spacca nel mezzo di situazioni in questo caso.

Dicevo, da troppo tempo si parla, il problema è reale, capiamo anche i problemi che ci sono di finanziamenti, tagli nazionali e regionali che poi saranno sempre maggiori anche in prospettiva, basta vedere quello che il Governo Renzi sta facendo ai Comuni in questo momento e lo avete subito sulla vostra pelle già nei primi giorni, perché poi il Decreto Renzi lo ha fatto tra quando finiva il Sindaco vecchio, non parlo di Fano, ma parlo in generale e quando arrivava il Sindaco nuovo, quindi nessuno protestava, il Sindaco nuovo è arrivato e si è trovato meno soldi, dopo voi avete fatto la scelta di aumentare le tasse e di questo parleremo domani, però il taglio c'è stato realmente, non è che lo avete fatto a posta, quindi è tanto colpa di chi c'era prima, colpa del Governo Renzi che ha tagliato e su questo poi parleremo di più domani.

Tornando alla sanità, io, pur mettendo tutte le attenuanti sulla situazione generale, pur mettendo anche la troppa strumentalità di qualche battaglia pur giusta di principio e anche di sostanza, però troppa strumentalità, troppa strumentalità di come è stata fatta in tutti questi anni da parte di qualcuno, io credo che comunque una cosa ci sia di fondo, poi vi dirò qualcosa che magari vi può fare anche piacere, forse, però una cosa ci sta, l'incapacità tutto sommato dell'attuale Amministrazione Regionale nel dare comunque delle risposte, questo ci sta, perché si è partiti qualche anno fa da fare l'Azienda Unica Marche Nord, si è partiti dal progetto di un ospedale unico in questa Provincia, un nuovo ospedale a servizio delle città principali del territorio, una situazione che mi ha convinto anche come Sindaco e come persona e che ho sostenuto, però di fatto in cinque, sei anni, da quando questa cosa è nata con il sostegno del Comune di Fano, il sostegno del Comune di Pesaro, il sostegno della Provincia e così via, di fatto non c'è stato nulla, se non qualche slide che il buon Ruta e lo ricordava prima Giancarlo D'Anna è venuto ad illustrarci in tutte le sedi, è venuto a Fano, è venuto a Pesaro, è venuto in Provincia, è andato ai medici, è andato dai sindacati, è andato dall'associazionismo diffuso, è andato dal ... è andato da tutti, però ha fatto vedere solo le slide senza capire cosa è che c'era dietro per davvero.

C'è indubbiamente, prima ho dato tutte le attenuanti, adesso devo dire una incapacità comunque di questa Amministrazione Regionale, pur tra le difficoltà che vivono tutte le Amministrazioni, di dare un indirizzo specifico, di mettere un puntino da qualche parte dicendo lì ci sono arrivato, adesso magari il prossimo passo sarà quell'altro, questo ancora non lo ha fatto, tranne le slide e dire che si farà a Fosso Sejore, cosa di cui tutti sono sempre meno convinti, però anche lì non c'è niente, perché non c'è un esproprio, non c'è un progetto, non c'è un disegno, non si capisce dove viene collocato, se non dicendo in quel campo lì e in quel campo lì per il momento c'è il grano, domani non si sa, è un po' troppo aleatoria questa cosa.

Penso anche peggio, è cattiva volontà, nel senso che fanno finta di non essere capaci perché puntano a fare altro, cioè a smantellare di fatto la sanità pubblica in questa provincia e a favorire quella privata o a favorire quella di altre Province o altre Regioni a noi vicine o a favorire quella di qualche primariato che si porti i malati in altre strutture?

Mi viene da pensare tutto, però ci voglio mettere la buona fede, diciamo che non è stata capace la Regione fino ad oggi, allora li bisogna intervenire e su queste tre mozioni per venire alla sostanza, una delle tre mozioni dice: no all'ospedale unico, non mi convince. Non mi convince, perché comunque sia se ci fosse davvero la opportunità in prosieguo di arrivare ad un nuovo ospedale efficiente, nuovo, dove si possa lavorare bene senza dispersioni di tempo, di modalità, di dislocazione di reparti eccetera, ma funzionale per davvero, dove meno personale qualificato possa dare maggiore risposte e creare le migliori condizioni per la utenza, questo a me mi convince in positivo, sono sempre stato d'accordo e quindi non posso aderire ad una mozione che mi dice no al nuovo ospedale, però non mi posso neanche far portare in giro, perché se noi continuiamo a parlare di nuovo ospedale, ma poi non lo realizziamo non va bene un'altra volta e quindi torno alla incapacità della Regione.

Un'altra mozione dice: no, usciamo da Marche Nord. Ecco, questo secondo me sarebbe veramente deletereo, deletereo, perché se oggi Fano ha un minimo ancora di possibilità di poter dire la sua, di avere una struttura aperta, pur con tutte le cose che dovrebbero funzionare meglio, ma che ha comunque una struttura che si chiama ospedale e che se continuerà, speriamo tutti, dobbiamo lavorare per questo a chiamarsi ospedale è perché siamo dentro Marche Nord, perché se noi non eravamo dentro Marche Nord in questi cinque o sei anni da quando è stata creata l'azienda, tutti i finanziamenti sarebbero stati catalizzati da Pesaro e noi avremmo raccolto un pugno di mosche e avremmo chiuso un reparto dopo l'altro e non avremmo più neanche l'ospedale aperto, se non un qualcosa che potesse assomigliarsi a Casa della Salute o cose di questo genere, quindi non mi convince neanche quella mozione, ma il fatto che non mi convincano queste due mozioni, non mi può, non mi impedisce di non dover comunque dire che quel che ho detto già prima di ribadirlo, che la Regione però delle risposte le deve dare, non possiamo continuare questo rimpallo ancora per altri quattro anni, perché dopo ha ragione D'Anna l'ospedale si chiude per conto suo, perché se continuano le inefficienze, le indecisioni, le proroghe e i ripensamenti ricominciamo sempre d'accapo, quello che sarebbe successo, se non ci fosse stata Marche Nord, cioè che i soldi andavano tutti a Pesaro, inizia funzionando allo stesso modo anche se c'è Marche Nord, se noi non ci smuoviamo e se la Regione non dà delle risposte precise.

Quando io dico qui che voterò la mozione del Centrosinistra, è perché mi sembra la più plausibile in questo panorama, che dà degli obiettivi abbastanza chiari di sostegno e ovviamente mantenimento e rafforzamento della nostra struttura in tutti i modi possibili, sapendo che non sarà tutto possibile, perché quello che dice ieri Ricci non è che mi incanta più di tanto, però è vero, qui i soldi non ci sono più, come non ci sono più nei Comuni e bisogna a poco a poco fare a meno di qualcosa e allora concentrare le risorse su cose più necessarie e nella maniera più intelligente possibile, sapendo che non si potrà avere più tutto come magari si è avuto trenta, quaranta, cinquant'anni fa, come le pensioni dopo sedici anni che si lavorava e oggi si va a cinquant'anni di servizio in pensione e non si può più avere e questo vale per la sanità, vale per la scuola, vale per i Comuni, vale per tutto, ahì noi o fortunatamente per noi non lo so cosa è meglio fra le due cose.

Votando quindi la mozione del Centrosinistra che mi convince di più, non posso comunque non lesinare critica alla Regione che ha dei forti ritardi e un'altra cosa che mi convince è quella della rivisitazione del sito, mi fa piacere sentire che il Sindaco Seri ogni tanto cita la Piana di Carignano, la mia Amministrazione cinque anni fa riunendo tutti i Sindaci della Val del Metauro e del Cesano ha votato un documento unico, che individuava proprio nelle Piane di Carignano e si parlava a Mombaroccio, la zona è quella, come sito ideale di un nuovo ospedale anche avvalendosi del casello Fano Nord, semmai si farà.

Ecco, si vuol ripensare, si vuol rivedere? Diamoci una linea, io sto dalla parte di chi sta con la mia città, però, ripeto, pretendiamo da chi deve farle poi le cose che si facciano, perché se si continua con questo stillicidio si farebbe comunque la fine di quelli che non avessero aderito a Marche Nord.

Se non avessimo aderito a Marche Nord, avremmo chiuso Fano, abbiamo fatto bene ad aderirvi, Fano ci rimane, ma se la dilunghiamo troppo facciamo lo stesso quella fine, quindi io voterò questa mozione perché la vedo la più plausibile, la più realistica, senza però avere tutto questo entusiasmo, non lo faccio certo per ragioni di parte, ma lo faccio per ragioni di serietà, perché a me mi porta sempre vedi Destra, Sinistra, io ragiono molto con la testa mia da quindici anni a questa parte e allora non cito mai Destra e Sinistra come fa qualcuno, io guardo le cose secondo la mia visione e le sposo quando le ritengo opportune.

**PRESIDENTE:** -

Grazie Aguzzi.

Do la parola alla Vicepresidente Ruggeri, pregando i Consiglieri che si vogliono prenotare di farlo adesso, in modo tale che così poi concludiamo la discussione.

Ci sono altri interventi? Omiccioli.

Prego.

**CONSIGLIERE RUGGERI:**

Grazie Presidente.

Mi rivolgo a tutti, in particolare al collega Severi, che prima ha citato dei numeri che sono stati i numeri che abbiamo sentito ieri da Ricci e siccome io sono insegnante di lettere e quindi con i numeri non solo molto avvezzo, sono andata a vedermi i documenti, perché fidarsi è bene, non fidarsi è meglio e quindi nel famoso documento che ho citato più volte prima, a pagina 87 leggo nero su bianco che i due ospedali per essere messi a norma costerebbero 40 milioni, quindi già 10 milioni in meno rispetto a quanto ci è stato detto ieri sera.

Tra l'altro, sempre nello stesso documento, leggiamo che la manutenzione straordinaria dei due ospedali dal 2011 è di 6 milioni all'anno, più un milione all'anno di spese ordinarie più 4,7 milioni per attrezzature sanitarie, sistemi informatici eccetera, eccetera, quindi capite che le cifre rispetto alla costruzione di un nuovo ospedale sono ben più basse e mi riallaccio a quanto detto dalla mia collega, che dice che la costruzione del nuovo ospedale non è per forza necessario, è un segno di maggiore efficienza, anzi purtroppo la letteratura scientifica dice il contrario.

Sono contenta che almeno oggi è stato sdoganato un tema che sembrava tabù fino ad oggi, cioè il tema dell'ospedale unico, ogni volta che abbiamo provato a portarlo in campo ci è stato detto: no, tanto si farà più in là, no tanto non ne parliamo, ogni volta che chiediamo i soldi dove li andremo a prendere, anche lì viene posticipato il discorso.

Vi chiedo, visto che già noi abbiamo fatto una gran fatica a reperire documenti e nella vostra mozione leggo che per esempio siete a conoscenza del fatto che è stato predisposto il progetto del nuovo presidio ospedaliero, a noi per esempio questa notizia non risulta affatto, quindi vi chiedo se avete questi documenti di fornirceli, in modo che anche noi possiamo avere una conoscenza più approfondita della tematica.

L'altra cosa è, leggo: mozione per una sanità pubblica e di qualità, questo è il titolo della vostra mozione, se i soldi pubblici non ci sono e dobbiamo per forza farceli dare in qualche forma dai privati, vi chiedo siete tutti straconvinti che non sarà il project financing, va bene mi voglio fidare, mi dite che cosa è? Mi dite quanto ci costerà di canone all'anno e per quanti anni? Cioè facciamo una botta di conti perché insomma stiamo ipotecando il futuro dei nostri figli e della sanità dei nostri figli, quindi è un argomento importantissimo, non possiamo stare qui a raccontarci storielle, ma documentati, dati alla mano quanto ci costa di canone e quanto ci costa anche di manutenzione la nuova struttura, non avrà bisogno di manutenzione? Anzi vediamo tutti che le costruzioni nuove sono quelle che più necessitano di manutenzione, perché non sono più fatte con i crismi di una volta e spesso capita, purtroppo.

Naturalmente voteremo no a questa mozione, soprattutto perché in più punti torna l'idea che l'ospedale unico sia esattamente la cura per una sanità malata, quella locale, quella provinciale, per noi invece è la causa e tra l'altro ci sono anche e non mi vorrei dilungare troppo, ma altre due cose le vorrei dire.

Ad un certo punto leggo che la crisi economica e i conseguenti tagli operati dai Governi hanno reso più difficoltoso il processo di integrazione, per noi questo è proprio il contrario di quello che dovrebbe avvenire, cioè in un momento di crisi economica bisognerebbe favorire i processi di integrazione proprio per evitare gli sprechi, i doppioni, eccetera, eccetera, quindi qui non siamo proprio d'accordo sul procedimento logico.

L'ultima cosa è il discorso che viene inserito in una mozione, quindi da discutere in Consiglio comunale, il discorso sulla nomina dei primari che dovrebbe spettare ai dirigenti e non certo ai politici, anzi il problema dei primariati, dei primari scelti dalla politica e non per competenza, è un problema che purtroppo è sotto gli occhi di tutti, quindi noi questo punto non lo avremmo proprio inserito.

Grazie.

**PRESIDENTE:**

Grazie Ruggeri.

La parola ad Hadar Omiccioli e non ci sono altre richieste di intervento, ultimo intervento.

**CONSIGLIERE OMICCIOLI:**

Grazie Presidente.

Vorrei puntare l'attenzione su due, tre punti molto velocemente, però molto chiari secondo me, intanto dobbiamo considerare il bacino di utenza, perché possiamo parlare di ospedale unico, di due ospedali, tre ospedali, però sappiamo che la nostra vallata è composta da circa 136 mila abitanti, così come quella di Pesaro e fortunatamente il nostro ospedale ha un livello, anzi diciamo un numero di posti letto per acuti rispetto a mille abitanti, che è diciamo il limite che viene preso appunto a livello di norma di legge per definire una buona gestione o no della sanità, abbiamo un livello ottimale, di circa 2,7 posti per acuti ogni mille abitanti, quindi la nostra sanità già sta rientrando in una gestione virtuosa, quindi è vero che c'è bisogno sempre di una spending review, però abbiamo un livello di sanità ottimale, che cosa succede se noi andassimo a creare un unico ospedale per due vallate da 500 posti, 512, 520 posti previsti?

Che questo ottimo livello che noi stiamo adesso raggiungendo, passerebbe, facendo un brevissimo calcolo, per un ospedale di 800 posti, non di 500 posti, perché con due vallate di circa in totale 280 mila persone per il fattore virtuoso che abbiamo oggi nei due ospedali, appunto dovremmo avere un ospedale di 800 posti e invece ne avremmo uno di 520. Se questo vi sembra una risposta alla esigenza dei cittadini ditelo voi, tutti grandi e le tante persone che stanno portando avanti l'idea di ospedale unico, dovranno però mettersi una mano sulla coscienza, pensando che le esigenze del territorio non vengono assolutamente rispettate, perché noi abbiamo un'altra idea diversa?

Perché in altre Regioni stanno facendo in modo diverso, stanno facendo un ospedale centrale con le alte eccellenze, come ad esempio quello di Ancona e tanti ospedali nelle varie città principali e nei vari luoghi principali della Regione, si chiama hub and spoke, quindi in pratica un punto centrale con raggi lungo tutte le Regioni e questo per esempio sta funzionando in Emilia Romagna e quindi perché puntiamo alla riqualificazione del nostro ospedale? Perché è vero, come diceva anche Severi prima che ci sono delle spese annuali per il mantenimento dei nostri due ospedali, ma giustamente come diceva Ruggeri prima, questi soldi per la manutenzione annuale non saranno utilizzati anche per il nuovo ospedale? Penso proprio di sì, perché non sarà un ospedale che nascerà e morirà senza che ci sia bisogno di manutenzione, anche perché ci sono sempre altri esempi virtuosi nella nostra Italia per quanto riguarda il contenuto e non il contenitore, pensate che a Sant'Orsola, a Bologna, l'ospedale che funziona molto

bene nasce all'interno di un palazzo monumentale, quindi il nostro ospedale che molti dicono che abbia più di cento anni, in realtà è solo una piccola parte molto vecchia, quella appunto che noi incontriamo quando entriamo all'ospedale, in realtà al Blocco B, per non parlare degli altri blocchi che siano recentissimi, siano trenta, quarant'anni.

In realtà il lavoro di riqualificazione strutturale è possibile secondo noi, ma soprattutto è importante la riqualificazione che deve essere fatta all'interno, quella del personale e delle strumentazioni che devono essere date a questi due ospedali, che devono rispondere, come dicevo prima a due vallate, molto, molto abitate e quindi ecco perché viene da rifiutare purtroppo le due mozioni che sono state presentate, perché ancora mantengono l'idea di ospedale unico.

Volevo dire ad Aguzzi che se non fossimo entrati in Marche Nord non avremmo avuto tutti i finanziamenti che oggi abbiamo avuto, però io dico che se noi non fossimo entrati in Marche Nord, Marche Nord non sarebbe esistita, perché Pesaro da solo non avrebbe potuto avere tutte le caratteristiche per creare un'azienda speciale, quindi insomma il discorso va visto da un'altra prospettiva e poi basta veramente di trovare mozioni in cui si parla sia di ospedale unico, che di riqualificazione e potenziamento degli ospedali attuali, perché una cosa esclude l'altra, non possiamo far passare la favola che in visione dell'ospedale unico, il nostro ospedale, così come quello di Pesaro verrà riqualificato.

È logico, perché se si punta ad un nuovo ospedale unico, quello che c'è attuale non potrà essere potenziato e riqualificato, ma dovrà morire pian piano in attesa che venga fuori quello nuovo, quindi anche vedere queste mozioni in cui si dice speriamo che venga fuori un ospedale unico e noi appoggiamo questa idea, ma intanto riqualifichiamo e teniamoci buono quello che abbiamo è purtroppo un controsenso, è un controsenso!

O si difende il Santa Croce o si è favorevoli all'ospedale unico, non ci si può mettere con un piede in due scarpe, io purtroppo Sindaco mi rivolgo a lei, quando dice che va a fare un saluto al presidio, ma non può partecipare al presidio, all'ospedale unico, sta dimostrando purtroppo ai cittadini che sta mettendo un piede in due scarpe ed io vorrei invece un Sindaco che invece battagliasse per la difesa dell'Ospedale di Fano del Santa Croce proprio per tutti i motivi che vi ho appena detto.

Si ricorda che avevamo fatto un volantino che ci diceva che non era assolutamente vero tutto quello che c'era scritto, però qui avevamo scritto se vince Massimo Seri, c'è il rischio concreto che l'Ospedale Santa Croce continuerà ad essere smantellato per creare l'ospedale unico come vuole il PD.

Io purtroppo in queste mozioni che avete proposto vedo questa possibilità, quindi non possiamo che votare contro e facciamo di nuovo un appello al nostro Sindaco perché diventi veramente e finalmente il difensore del nostro ospedale e abbandoni definitivamente l'idea di ospedale unico, perché una cosa non può essere legata purtroppo all'altra.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Omiccioli.

Non vedo altre richieste di intervento. Ci sono altre richieste di intervento? Se vi prenotate velocemente sì, però non aspettate sempre l'ultimo.

#### **CONSIGLIERE FULVI:**

Ha ragione Presidente, però io non volevo intervenire e dirò poche cose, però diciamo rispetto a molti contributi che ho ascoltato, ecco l'ultimo, quello del consigliere Omiccioli mi impone di dire qualcosa dal momento che il Consigliere sostiene che pensare all'ospedale unico, impedisce di fatto la vita nel periodo appunto in cui ci si dovrà arrivare dell'Ospedale Santa Croce, quindi della parte ospedaliera di Fano.

Ecco, questo credo che non sia giusto e non sia corretto. Ora, io non ho verità in tasca, ovviamente, come credo che non le possa avere nessuno e credo che guardando in positivo una parte di tutti i contribuiti, credo che ci sia un obiettivo comune rispetto al quale, ecco bisogna fare una prima sintesi e cioè che tutti in Consiglio comunale, al di là della presentazione delle mozioni che sono diversificate, hanno contenuti differenti, comunque mi pare vogliano e quindi anche la nostra mozione in particolare, mantenere una sanità pubblica, questo è il tema fondamentale, una sanità pubblica che deve essere di qualità, ovviamente, per non dare spazio o troppo spazio ai privati.

Su questo solamente la nostra mozione riporta un passaggio importante, che è quello dei tagli che ci sono stati in questi anni e addirittura chi era nella Commissione preposta nel Consiglio Regionale lo sa bene, con scadenze addirittura anche semestrali, in cui ogni sei mesi venivano riviste comunque delle cose, quindi questo chiaramente ha portato un colpo io credo gravissimo a tutto il Paese, vista la crisi economica, viste le problematiche, viste le regole della spending review, però in particolare anche ad un territorio, ad una Regione come la nostra che aveva già fatto un'opera importante di contenimento della spesa, di razionalizzazione e ovviamente a questo andare a sommare dei tagli sicuramente non ha facilitato le cose e questo discorso della crisi e dei tagli e della difficoltà economica, come ricordava propriamente il consigliere Aguzzi, è un tema che tutte le Amministrazioni, tutte le istituzioni affrontano, quindi non è da ultima, anzi forse è una delle prime, quella che gestisce la sanità.

Noi siamo tutti insieme d'accordo per mantenere la sanità pubblica e che debba essere di qualità come assunto. È chiaro che bisogna anche garantire e credo che questo emerga dai contributi di tutti, il diritto fondamentale della prestazione sanitaria, dell'assistenza sanitaria come vogliamo chiamarla e cioè il concetto molto semplice è che chi entra in ospedale, al di là di dove sia collocato l'ospedale, ma chi entra in ospedale è perché si fida di quel simbolo importante che abbiamo interiorizzato tutto, cioè la "H" dell'ospedale deve avere salva la vita e quindi questo deve avvenire ovviamente, non sempre riesce ad avvenire sotto casa, ma deve avvenire in un raggio chilometrico sostenibile, che appunto salva la vita e quindi a garanzia ci sono i protocolli.

C'è anche un altro tema, che credo emerga tra le righe dagli interventi che ci sono stati e cioè che chi lavora in ospedale deve poter lavorare in sicurezza e infatti secondo me bisognerebbe dare molta più voce a chi lavora dentro l'ospedale, a chi tutti i giorni deve affrontare le problematiche della salute dei cittadini e quindi dare più voce a chi tecnicamente deve affrontare le cose, perché queste persone parlano con tutti, con alcuni magari dicono delle cose, con altri ne dicono delle altre, certo è che a volte delle strutture per affrontare alcune problematiche sanitarie non sono ovviamente sufficienti, poi c'è un altro tema, che è quello dell'appropriatezza della prestazione e cito questo aspetto perché il consigliere D'Anna parlava del pronto soccorso, ma cito questo aspetto, perché anche questo fa la qualità e legato a questo tema, un altro elemento che noi abbiamo riportato nella nostra mozione, è quello del grande tema del rapporto ospedale – territorio, della integrazione socio sanitaria.

Ecco, queste sono le questioni, io credo che in buona sostanza tutti gli interventi con delle diversificazioni, comunque riportano e quindi c'è un approccio ed io credo che siano importanti queste ore che noi spendiamo per ragionare di questo tema, anche se credo che vogliano anche più momenti per comprendere alcune questioni, perché le cose nelle mozioni, i temi sono veramente tanti, non è possibile sviscerarli in cinque, dieci minuti, ci vorrebbe anche la possibilità di un confronto, io ritengo che sia importante, ed è stato importante anche quello di ieri con il Dottor Ricci e la Dottoressa Capalbo, ecco avere anche il confronto con chi ha la responsabilità organizzativa e la responsabilità tecnica della gestione ovviamente della sanità.

Dopo diverse invece sono le soluzioni, diverse sono le strategie che le varie mozioni, comunque i gruppi anche nel Consiglio comunale, le soluzioni che vengono date per affrontare ovviamente quei punti che in qualche modo accomunano tutti.

Ora, io ho chiesto la parola non per far perdere tempo o per tediare qualcuno, ma ricordavo in un Consiglio comunale precedente, non era ovviamente di questa legislatura, che noi ci eravamo confrontati su un tema che la dice lunga sulla importanza dell'azienda e quindi non è possibile smantellare l'azienda, ma non perché ci siano interessi di qualcuno, perché ci sono stati dei dati, ci sono dei dati di riferimento, non sono stati trasformati in normativa, ma sono dati di riferimento a cui tutte le Regioni si riferiscono, sono quelli dell'AGENAS, che praticamente suddividono gli ospedali in presidio ospedaliero di base, presidio ospedaliero di primo livello, presidio ospedaliero di secondo livello, non ci riguarda ovviamente e che sono diversificati in base al bacino di utenza.

Ora, se noi non avessimo fatto l'Azienda Marche Nord, che sicuramente ha dato un vantaggio a Pesaro, ma ha dato un vantaggio anche a Fano, come ricordava qualcuno prima di me, probabilmente il nostro presidio era un presidio tra quelli catalogati con alcune funzioni, ma questa funzione essendo quello di base mancava la rianimazione.

Ecco, allora queste cose non sono fantasie, sono state motivazioni giuste, sbagliate, che comunque hanno anche dirottato e portato all'approdo di alcune scelte e oggi abbiamo un altro tema, vado molto velocemente per verità perché già mi hanno battuto il tema, abbiamo al'altro tema delle reti cliniche, le reti cliniche, chiaramente il consigliere D'Anna che è Consigliere Regionale nella Commissione sa bene di cosa si tratta, sono questi i percorsi rispetto ai quali se non si mette insieme, ad esempio facciamo il caso della non so una patologia, della tiroide e si mettono insieme gli interventi...

#### **PRESIDENTE:**

Che cosa ho fatto, non lo so! Fulvi, la prego di avviarsi alla conclusione, io ce l'ho la voce, il problema è che non ce l'ha il Consigliere, venga qui, tanto ci sono rimasti trenta secondi, il tempo è già scaduto.

#### **CONSIGLIERE FULVI:**

... mi avvio alla conclusione dicendo che, ad esempio se non si mettono insieme gli interventi nella patologia particolare che si fanno all'Ospedale di Fano, insieme con quelli dell'Ospedale di Pesaro, ecco non si è accreditati e questo non è che lo inventa qualcuno, è stata anche la Conferenza Stato – Regioni a determinare queste regole, quindi voglio dire ci sono tutta una serie di motivazioni che hanno portato a questa scelta e che non ha assolutamente, come dicevo, favorito Pesaro, ma ha fatto gli interessi della sanità pubblica del nostro territorio, fermo restando anche che, ad esempio l'azienda ha un bacino che ragiona con un riferimento di popolazione regionale, mentre il singolo ospedale, oppure l'area vasta ha un riferimento che è quello provinciale, quindi questo ovviamente dà molte possibilità in più.

Siccome mi invitano, mi invitano a tagliare, taglio dicendo che, io credo che sia importante approfondire questo tema, anche la Commissione e mi riferisco alla Presidente Luzzi può fare un lavoro importante, perché anche se continueremo ad avere idee comunque diverse, ma la possibilità di confrontarsi, di mettere insieme le informazioni, sicuramente può anche ridurre le differenze e comunque anche suscitare quella fiducia o comunque sfatare alcune problematiche, che se non si comunica e se non si ragiona è di fatto impossibile.

Faccio solo un inciso e poi me ne vado, che per quanto riguarda la forma di partenariato pubblico privato, ci sono cinquanta ospedali in Italia che si stanno realizzando in questa maniera, quindi anche questo è un tema per andare incontro a quello che diceva la Consigliera Ruggeri, è un tema che deve essere sicuramente approfondito, ad alcuni dà garanzia, ad altri no, deve essere sicuramente approfondito e chiudo dicendo che, però, comunque, al di là delle posizioni, chi governa ha il dovere di prefigurare una soluzione e di mettere in sicurezza i cittadini per i prossimi anni, chi fa opposizione deve fare il controllo, ma chi governa deve fare le scelte, quindi da questo assolutamente non se ne può uscire.

### **PRESIDENTE:**

Grazie Consigliera Fulvi.

La parola per la posizione della Giunta al Sindaco Seri.

### **SINDACO:**

Voglio iniziare esprimendo due parole sulla interpellanza presentata in apertura dalla collega Ruggeri dove chiedeva lumi, ma nei fatti è superata dall'evolversi dei tempi, però comunque richiamava l'attenzione su una metodologia di reciproco coinvolgimento.

Devo dire che per quello che mi riguarda e chi conosce sa che lo penso veramente, io parto dal presupposto che ci debba essere un tentativo sempre di coinvolgerci e di cercare di condividere le posizioni quando questo è possibile.

Noi abbiamo fatto un percorso che è stato quello dell'incontro all'interno della Conferenza dei Capigruppo, richiesto fra l'altro dal consigliere D'Anna, poi dove al termine c'eravamo presi l'impegno di cercare di elaborare un documento condiviso, nel frattempo ho incontrato i Sindaci della vallata, questo dovevano ricordarlo, perché lei diceva in un suo passaggio che il Sindaco di Fano non tiene conto di quelle che sono le opinioni, comunque è un modo per dire che in realtà la mia intenzione è quella di avere un rapporto e un dialogo costante e un nuovo rapporto, che non riguarda soltanto la sanità, anche oggi pomeriggio ho incontrato diciassette Sindaci della nostra vallata sul tema delle aziende, perché penso che dobbiamo sempre più collaborare e avere una visione più condivisa, perché ormai le sfide si vincono se abbiamo la capacità di fare sistema, di fare rete e di mettere le energie, le nostre capacità, i nostri strumenti insieme e soprattutto noi dobbiamo avere la responsabilità di essere punto di riferimento e capofila, ma capofila non è un ruolo autoritario, deve essere autorevole, cioè avere la capacità di fare delle scelte che possono portare dei benefici a tutto il territorio, a tutta la vallata, perché altrimenti non si è punto di riferimento.

Venendo a noi, l'obiettivo era quello di cercare di elaborare un documento condiviso, anche se le posizioni su alcune parti sono condivise, c'è una condivisione penso unanime, poi ci sono visioni diverse su alcune visioni, il nuovo ospedale, su quella che deve essere l'integrazione, su Marche Nord.

Onestamente debbo anche dire e qui ti richiamo come testimone perché ci siamo incontrati all'Ufficio di Presidenza, tutte le cose richiedono impegno, qualcuno che scrive, le cose sono tante, mi ero preso anche io l'impegno di elaborare un documento, cosa che è stata fatta, poi siamo arrivati in Zona Cesarini, io sono venuto dal Presidente durante l'Ufficio di Presidenza chiedendo non protocolliamo questo documento, perché se dobbiamo protocollarlo dobbiamo mettere la firma di alcuni Consiglieri e ci si mette la paternità, però se si vuole andare alla discussione, dopo siamo fuori tempo massimo, quindi abbiamo valutato di protocollarlo, poi se ci fossero state le condizioni, alla luce anche di un incontro successivo, avremmo condiviso un documento, altrimenti saremmo rimasti nelle tre posizioni con i tre ordini del giorno e poi è storia recente, quindi non debbo aggiungere altro; però, al di là di questo per quello che mi riguarda c'è la massima disponibilità e l'ho anche dimostrato e ho anche cercato sulla questione del personale, quindi se ci sono anche delle proposte di collaborazione, alla fine siamo qui a rappresentare un territorio, una comunità e penso che, al di là delle posizioni, alla fine abbiamo tutti l'obiettivo vero di cercare di fare qualcosa di buono per la nostra città, fino a prova contraria, penso che tutti noi che siamo seduti qua oggi pensiamo questo.

Per quello che riguarda il tema della sanità, anche su questo penso che tutti noi abbiamo a cuore la sanità della nostra città e tutti in buona fede pensiamo ad un percorso che sia il migliore dal nostro punto di vista, poi magari ci mettiamo un po' del nostro in base al ruolo che svolgiamo, se siamo Maggioranza o siamo l'Opposizione, anche perché ci conosciamo, alla fine al di là di tutto siamo un persone, diciamo fino in fondo, quindi sappiamo la buona fede o meno dei nostri ... e penso che onestamente



tutti quanti vogliamo bene al nostro territorio e quando parliamo di sanità ne parliamo anche con un senso positivo per cercare di dare delle risposte e uscire anche da delle difficoltà oggettive che ci sono, però un Sindaco e un'Amministrazione che hanno la responsabilità di amministrare, di governare un territorio, devono avere anche, rispetto a chi svolge anche qui un ruolo di Consiglio di Maggioranza e di Opposizione, deve avere la capacità di avere una visione più ampia e di tener conto di tanti aspetti, che non dico che possono sfuggire, però le responsabilità ti portano ad assumere anche dei comportamenti, avere delle prudenze o delle accelerazioni a seconda delle situazioni, perché poi specialmente quando parliamo di sanità, non deve sfuggirci un altro aspetto, che non viviamo in una isola.

Cioè certe situazioni, certi orientamenti nazionali, regionali hanno influenza anche sul nostro territorio, non possiamo non pensare a che cosa si sta sviluppando a livello di Governo, quelle che sono le direttive, quelli che sono gli obiettivi.

Qui dobbiamo tenere conto anche dei comportamenti delle realtà vicino a noi, perché quelli non sono influenti e perché dico questo? Perché io non vorrei vincere una battaglia per perdere poi una guerra, quando parlo di sanità e allora anche su questo cerco di essere pragmatico e di essere anche prudente dicendo delle cose e avendo anche l'onestà intellettuale di riconoscere le cose che non funzionano, perché prima scherzando dicevo, non scherzando, parlando sotto voce diceva al Vicesindaco che sulla sanità alcune volte c'è anche un senso di disagio e di difficoltà perché le problematiche ci sono.

Molte considerazioni che sono emerse, io ho l'onestà di riconoscerle, l'ho sempre detto, però guarda devi anche riconoscere la mia onestà intellettuale, perché in tutti gli incontri che abbiamo fatto io ho sempre sostenuto due cose, una che non ho mai avuto una chiusura verso una nuova struttura, questo l'ho sempre detto, non lo puoi negare e adesso ti spiego qual è l'idea che io ho in testa, però sai mettiamo sempre in bocca delle parole che non hanno l'interpretazione autentica del pensiero, se permetti ancora sono in grado di interpretare il mio pensiero, poi posso sbagliare su alcune cose e ho anche una strategia, un Sindaco deve avere anche una strategia per raggiungere degli obiettivi, magari ha qualcosa in più che a qualche Consigliere sfuggono, che in certi contesti magari non si possono neanche dire per non perdere delle occasioni, magari Aguzzi certe cose le comprende che ha amministrato fino a qualche giorno fa la città, per questo ho voluto fare un passaggio, non vorrei vincere una battaglia per perdere una guerra, ma riconosco che ci sono molte questioni che non funzionano.

Tu Giancarlo dicevi vi invito a fare il tour, io il tour l'ho fatto, ho avuto mio padre dieci giorni ricoverato al Santa Croce, una notte in pronto soccorso con tutti i disagi di chi passa la notte al pronto soccorso in una stanza con quattro che delirano uno affianco all'altro, sono stato in un corridoio dove c'erano sei reparti, i disagi li ho toccati con mano, ma come tanti cittadini ce li raccontano.

Ti dico, non ti parlo di storia del passato, è successo due settimane fa, quindi mi rendo conto di quelle che sono le difficoltà oggettive.

Sono altrettanto onesto nel riconoscere, magari qui mi distinguo un po' da Rosetta, di riconoscere che il percorso di Marche Nord ha penalizzato Fano e sono anche convinto che magari chi all'inizio ha iniziato quel percorso, magari pensava che potesse portare anche a risultati diversi, per cui io questo l'ho sempre detto e lo riconosco.

C'è quindi la necessità di raddrizzare e di rivedere alcuni aspetti, non alcuni, gli aspetti organizzativi che riguardano l'Ospedale di Fano con il San Salvatore.

Ho sempre saputo questo, noi dobbiamo scindere i due momenti e c'è un tema dell'Ospedale Santa Croce di immediato e poi c'è un tema del nuovo ospedale, perché li voglio scindere? Secondo me avremmo fatto una cosa intelligente di condividere un documento sulle cose che non condividiamo sul Santa Croce di oggi, sulle difese del Santa Croce, poter essere un documento e poi tenevamo un altro documento con posizioni diverse, avremmo fatto un servizio utile e questa è una capacità che non

abbiamo avuto e diciamoci la verità, perché avrebbe avuto voglia di condividere un documento e non scherzo.

*(Voci in aula)*

**SINDACO:**

Ripeto quello che ho appena detto, ho detto c'è una parte che condividiamo tutti sul tema della difesa del Santa Croce, poteva essere un documento, poi c'è una seconda parte che riguarda il tema del nuovo ospedale dove ci sono posizioni diverse e potevano essere altri documenti ed uso il plurale, ho detto solo questo, ho visto che tutti volevano fuggire, io ho avuto questa sensazione, poi si può sempre fare, perché mica finisce il mondo dopo questo Consiglio, si può sempre fare.

Per quello che mi riguarda, c'è un tema attuale che è quello del Santa Croce, c'è un tema della integrazione fra due ospedali di pari dignità e questo non è avvenuto a tutt'oggi e di questo siamo tutti consapevoli e quindi c'è una necessità e fra l'altro, al di là di Marche Nord ho ritrovato qualche giorno fa, dal '95 al '99 ero Consigliere comunale di Maggioranza e con l'allora collega Tonino La Cetra che era anche lui Consigliere comunale, presentammo un ordine del giorno dove si parlava non di nuovo ospedale, si parlava di integrazione fra i due ospedali, partendo dalla necessità che ogni ospedale dovesse avere determinati reparti, un po' le cose che stiamo dicendo in questi giorni le avevamo scritte in quel contesto quando ancora non si pensava a Marche Nord, perché anche su questo dobbiamo dircele le cose.

C'è anche una necessità che due ospedali, a dodici chilometri l'uno dall'altro debbano fare delle integrazioni e anche il discorso che un nuovo ospedale porta l'eccellenza è una bufala, perché le eccellenze tu ce le ha a Torretta ed Ancona, perché una Regione come la nostra con un milione e mezzo di abitanti non può permettersi, ma questo lo sappiamo tutti.

*(Voci in aula)*

**SINDACO:**

Mi faccia finire il ragionamento, c'è la necessità di avere in questo momento due ospedali, il Santa Croce e il San Salvatore che si trovino nella stessa dignità con dei servizi essenziali, poi fare una integrazione su altri reparti, quello che ci siamo detti ieri e che abbiamo rivendicato, poi conosciamo anche delle difficoltà oggettive, poi io ho ridetto in più occasioni la necessità di nominare nuovi primari, poi c'è un problema che non è di Fano – Pesaro, è un problema regionale dove c'è un taglio dei limiti alla spesa che ti impediscono, però anche su questo diciamoci la verità, anche sul tema dell'emigrazione passiva sanitaria, lo dicevamo anche ieri, non è omogenea, va per settori, io in alcuni settori c'è una maggiore migrazione, questo ci dimostra che chi ha delle responsabilità organizzative deve intervenire rimpinguando le forze, richiamando medici anche di richiamo, che possano attrarre in questo caso emigrazione attiva, si chiama così? Tra l'altro al nuovo Ospedale di Fano, scusate mobilità attiva, fra l'altro l'Ospedale di San Salvatore nella sua storia ha espresso tante scuole di pensiero mediche, penso all'ortopedia, penso alla medicina, abbiamo avuto fior fuori di professionisti che erano diventati punti di riferimento non solo regionali, ma anche da fuori Regione.

Su questo, allora, noi dovremmo avere la capacità di battere i pugni sul tavolo per pretendere determinate questioni che abbiamo posto anche ieri e queste ovviamente sono risposte che non poteva darci Ricci e la Dottoressa Capalbo ieri, ma sono risposte politiche che deve dare chi ha la responsabilità politica.

Su questo, in tutti gli incontri che abbiamo fatto, ho trovato un consenso e una condivisione unanime, dimostrato il contrario, non ho visto atteggiamenti o posizioni diverse, tema del nuovo ospedale, dove effettivamente ci sono delle differenze.

Per quello che mi riguarda ho sempre sostenuto, ho detto che non sono contrario ad una nuova struttura, purché abbia determinate caratteristiche e sono altrettanto convinto che non è dietro l'angolo se si farà, non lo so, perché fino ad adesso neanche io ho niente di concreto, tutte le cose le abbiamo sentite, le abbiamo lette, ce le ha dette l'Assessore, ma non abbiamo avuto presentato un progetto, qualcosa.

Due punti fondamentali sono per quello che mi riguarda per una nuova struttura, uno che sia collocata in un sito idoneo, talora la tendenza che c'è in questo momento, sta parlando, quando dico anche gli atteggiamenti dei vicini, dei cugini di Pesaro e per questo condivido quello che diceva Aguzzi prima e altri Consiglieri, che in certi tavoli bisogna esserci, perché se non si partecipa, poi rischiamo di subire scelte di altri, ho una preoccupazione...

*(Voci in aula)*

**PRESIDENTE:**

Non interrompete, non interrompete chi sta parlando.

D'Anna quando hai parlato nessuno ti ha interrotto ed è un tuo diritto non essere diritto, come è un diritto degli altri di non essere interrotti mentre stanno parlando.

Prego.

*(Voci in aula)*

**PRESIDENTE:**

E' previsto dal regolamento che ci sia la posizione della Giunta e che quindi il Sindaco ha diritto di parlare.

*(Voci in aula)*

**PRESIDENTE:**

Non ci sono dichiarazioni di voto sulle mozioni.

**SINDACO:**

Stavolta ti tocca ascoltare e basta!

Giancarlo, però devi riconoscere che c'è chi sostiene che si debba mettere completamente da una parte il tema del nuovo ospedale e non partecipare, era sul tavolo, non sei tu, ma c'è chi questo lo sostiene, penso che il Cinque Stelle sia decisamente contraria, però siete preclusi comunque ad una ipotesi, ad un percorso che possa vedere un nuovo ospedale.

*(Voci in aula)*

**SINDACO:**

Beh, sono due cose diverse, comunque adesso rischiamo di perderci.

Dicevo, per quello che mi riguarda, una nuova struttura deve avere queste condizioni, un sito idoneo e in questo momento il tema di Muraglia che sta prendendo non dico il sopravvento, ma c'è una forte pressione, non è idoneo per "N" motivi, il sito di Fosso Sejore non ci convince, quindi anche su questo,

vedete, se le proposte vanno in una sola direzione, già ci troveremo più vicini sulle posizioni di contrarietà e anche il tema sul percorso e l'ipotesi di progetto del nuovo ospedale, io sono dell'idea che debba esserci una forte partecipazione pubblica e adesso dobbiamo vedere perché il project financing non mi convince, anche io sono contrario, perché le esperienze per quello che riguarda il mondo della sanità, che non è come in un progetto di un'autostrada dove è il privato che interviene con il pedaggio e recupera, nella sanità c'è un meccanismo diverso e allora il tema del project financing non mi convince e quindi ci deve essere una disponibilità di una capacità di intervento, di risorse pubbliche.

Vedremo quella che è la proposta completa, cioè una proposta che dice di un mutuo, di un patrimonio e di partenariato, poi bisogna vedere se ci sono anche disponibilità, perché c'è un tema vero, il sito fino a prova contraria non è stato individuato, non c'è un Piano Regolatore che ha individuato un sito, quindi anche su questo un privato che è interessato ha qualche problema.

Il tema è questo, io avrei preferito magari due documenti, uno condiviso da tutti, dove ponevamo dei paletti e l'altro sulle posizioni diverse che ci potevano essere fra i gruppi, invece c'è un tema che mi sta a cuore, che avete sollevato e sulla quale secondo me dovremmo prestare attenzione, tutta una serie di convenzioni che ci sono, perché questo effettivamente qualche perplessità e qualche riflessione la dovremmo fare, quindi dovremmo prenderci anche l'impegno di fare qualche verifica, perché qualche dubbio anche a me onestamente me lo pone.

Il tema delle sit-in non è che uno vuole mettere i piedi su due staffe come si dice, ma semplicemente un Sindaco prima di fare un sit-in o lo promuove o ha altri strumenti, però è anche vero che un Sindaco parla con tutti, c'erano dei cittadini che hanno fatto la scelta di intraprendere una iniziativa anche forte, mi è sembrato giusto andare e portare un saluto simbolico, però era un modo per dire ascolto anche quelle persone che attraverso una iniziativa vogliono dire delle cose sulla sanità.

Può essere giusto o sbagliato è una mia posizione, c'è chi lo ha criticato e chi lo ha apprezzato, quindi venendo alle mozioni, alle tre mozioni, come Sindaco ovviamente quella che raccoglie più questi aspetti il tema della difesa dell'ospedale, il tema di una discussione aperta e non chiusa su un nuovo ospedale è la mozione presentata dai gruppi di Maggioranza, sulle altre mozioni ci sono parti che io condivido, che potrei sottoscrivere e ci sono altre parti che effettivamente chiudono dei percorsi che domani potrebbero anche essere una valvola di salvezza per il nostro territorio, perché, ripeto, ho iniziato dicendo che non vorrei vincere una battaglia per perdere la guerra e allora anche una nuova struttura potrebbe essere un modo per tutelare la sanità del nostro territorio.

Sono valutazioni che noi dobbiamo fare anche strada facendo, non si possono precludere dei percorsi a priori, io dico semplicemente questo, in questa fase non ci sono certezze, ci sono proposte che noi dovremmo valutare, quindi la proposta che io faccio anche al Consiglio è di approvare la mozione della Maggioranza e di respingere, ma non idealmente in toto, ma purtroppo uno o vota a favore o vota contro, pur condividendo parti importanti delle vostre mozioni.

-----

DEL CHE E' REDATTO IL PRESENTE VERBALE, COME APPRESSO SOTTOSCRITTO.

**Il Presidente**  
F.to digitalmente  
Minardi Renato Claudio

**Il Segretario Generale**  
F.to digitalmente  
Renzi Antonietta

---

La presente deliberazione del Consiglio Comunale N. **101** del **30/07/2014** sarà pubblicata all'Albo Pretorio.

Fano, li 22/08/2014

L'incaricato dell'ufficio segreteria  
MANNA GIOVANNA

---

---